Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 | Roma — Giovedì 15 Aprile | Numero 88

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri alle ore 14, in udienza solenne, il Signor Phya Suriya Nuvatr, il quale ha avuto l'onore di presentare alla Maestà Sua le lettere con le quali Sua Maestà il Re di Siam lo accredita presso questa Real Corte in qualità d'Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio:

Con decreti del 27 dicembre 1896 e del 4 febbraio 1897:

A cavaliere:

Bosio Teologo Francesco, direttore spirituale delle figlie dei militari.

Pangella avv. Lorenzo, di Castelnuovo d'Asti.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 7 febbraio 1897:

A cavaliere:

Rabagliati padre Evasio, dell'ordine dei Salesiani, residente a Bogota.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti dell'11 e 14 febbraio 1897:

A cavaliere:

Olivieri cav. Luigi, conservatore delle ipoteche di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute ed età avanzata con decreto di pari data.

Renzi cav. Achille, ingegnere capo di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto dell'11 febbraio 1897:

A cavaliere:

Palumbo Lodovico, commissario capo di 2ª classe nel corpo di commissariato militare marittimo, collocato in posizione di servizio ausiliario con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 24 gennaio e 4 febbraio 1897:

A commendatore:

Semeraro prof. Gaetano, rettore della Regia università di Roma.

Ad uffiziale:

Piccinini cav. dottor Ettore, residente in Asti.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 18 e 21 febbraio 1897:

A cavaliere:

Gazzi Antonio, giudice di tribunale, collocato a riposo con decreto di pari data.

Carusio Francesco, di cui furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Vitulano con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 3 e 17 dicembre 1896 e 4 febbraio 1897:

A commendatore:

Sitzia cav. Giovanni, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Stavorengo cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Luciano cav. Giovanni, id. id. id.

Bassi cav. Ernesto, tenente colonnello veterinario, id. id.

A cavaliere:

Foselli Alberto, professore titolare di lettere e scienze di 3ª classe nel personale insegnante civile degli istituti militari in disponibilità, collocato a riposo con decreto di pari data.

Pionarò Antonio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Tonino Giovanni, maestro di 2ª classe nei collegi e nelle scuole militari, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **118** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 4 agosto 1895 n. 467;

Vista la legge in data 24 dicembre 1896 n. 554;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'ufficiale del R. esercito in servizio attivo permanente, in disponibilità od in aspettativa, che desidera contrarre matrimonio, trasmette per la via gerarchica al Ministero della Guerra la domanda per ottenere il Regio assentimento.

La domanda deve indicare con precisione il nome, il cognome, l'età della futura sposa; il nome, cognome del padre della medesima, il loro domicilio e la loro condizione.

Se al contratto di matrimonio si oppongono impedimenti, o per ragioni di età, o per vincoli di parentela, o di affinità, l'ufficiale lo deve dichiarare nel ricorso, indicando pure la data della domanda presentata al Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello per ottenere la Regia dispensa, giusta il disposto dell'articolo 79 del R. decreto 15 novembre 1865 n. 2602 sull'ordinamento dello stato civile.

Art. 2.

Il Ministro della Guerra, raccolte le informazioni che giudica opportune, se riconosce non essere conveniente la progettata unione, ne fa relazione a S. M. il Re, e ne prende gli ordini; se invece non ha eccezioni da opporvi, ammette, con sua determinazione, l'ufficiale a produrre le prove della idoneità e sicurezza della rendita costituita nei modi e per gli effetti di che agli articoli 2 e 3 della legge 24 dicembre 1896; o promuove senz'altro il Regio assentimento, se la rendita stessa non è richiesta a termini della legge predetta.

Un estratto della determinazione Ministeriale è trasmesso all'avvocato generale militare, che ne fa deposito alla segreteria del tribunale supremo di guerra e marina.

Art. 3.

Per ottenere, a norma dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1896, la declaratoria della idoneità o validità della garanzia costituita o da sostituirsi a quella primitiva, l'ufficiale deve trasmettere alla segreteria del tribunale supremo di guerra e marina il suo ricorso, firmato da un avvocato, o procuratore, iscritto sull'albo degli esercenti presso un tribunale del Regno.

Basta la firma dell'ufficiale, quando il ricorso sia diretto ad ottenere, a norma dell'articolo 7 sopracitato, la dichiarazione di libera disponibilità per una delle cause indicate nell'articolo 6 comma *a)* *b)* e *d)* della legge menzionata.

Art. 4.

Si uniranno al ricorso i documenti che dimostrano la sufficienza e la sicurezza della garanzia costituita, o da sostituirsi alla primitiva, e principalmente, secondo i casi:

a) l'atto costitutivo della rendita;

b) la cartella d'iscrizione ipotecaria;

c) i titoli probatori delle proprietà degli stabili e della loro provenienza;

d) le perizie estimatorie;

e) gli estratti ed i certificati relativi alle trascrizioni di cui agli articoli 1932 e seguenti del Codice civile, ed alle iscrizioni ipotecarie contro l'attuale ed i precedenti proprietari;

f) i titoli del consolidato pubblico, od altri garentiti dallo Stato, colle iscrizioni ed annotazioni di vincolo, appostevi a norma delle leggi e dei regolamenti;

g) e finalmente tutti gli altri documenti che, secondo le circostanze, oltre a provare che non sono lesi i diritti dei terzi, valgono a dimostrare la libertà e proprietà degli stabili, e dei titoli ipotecati, o vincolati.

Qualora poi la rendita sui titoli di cui al comma *f)* non appartenga all'ufficiale, nè alla sposa, ma ad un terzo, l'ufficiale, mediante la esibizione dell'atto autentico di consenso, si fa rilasciare dall'Amministra-

zione del debito pubblico il relativo certificato di usufrutto, o lo presenta al tribunale supremo di guerra e marina in appoggio della domanda.

Art. 5.

Il tribunale supremo di guerra e marina delibera in Camera di Consiglio, dietro le conclusioni dell'avvocato generale militare, ed una copia della deliberazione, che ammette la garanzia per matrimonio da contrarsi, viene trasmessa dallo stesso avvocato generale al Ministro della Guerra.

Art. 6.

Se alla declaratoria del tribunale supremo di guerra e marina succede il decreto reale di assentimento, il Ministro della Guerra ne porge notizia all'avvocato generale militare ed all' interessato.

Art. 7.

L'ufficiale dello stato civile, dinanzi a cui è celebrato il matrimonio di un ufficiale del R. esercito, trasmette un estratto del relativo atto al Ministro della Guerra.

Art. 8.

Il Ministro della Guerra che, o per le comunicazioni fattegli dall'ufficiale dello stato civile, o per informazioni in altro modo pervenutegli, ha indizio che un ufficiale abbia contratto matrimonio senza aver ottenuto il Regio assentimento, ovvero avendo contratto matrimonio *in extremis* non abbia nel termine prescritto ottemperato alle disposizioni dell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1896, trasmette i relativi documenti all'avvocato generale militare, il quale dopo aver assunti, se fa d'uopo, più ampi schiarimenti, ne fa deposito alla segreteria del tribunale supremo di guerra e marina con sua rappresentanza e sue motivate conclusioni, per i fini di che all'articolo 8 precitato.

Art. 9.

Il tribunale supremo, prima di deliberare, ordina la comunicazione per copia della rappresentanza dell'avvocato generale militare all'ufficiale che è indiziato della contravvenzione di cui al precedente articolo 8, e gli prefigge il termine entro cui presentare le difese.

Ove siano dubbie le circostanze costituenti la contravvenzione, ed in special modo l'identità delle persone che hanno contratto il matrimonio, il tribunale supremo ordina gli incombenti valevoli a chiarire lo stato delle cose, e delega uno dei suoi membri per eseguirli.

Se questi incombenti sono stati ordinati dopo che l'ufficiale ha presentato le sue difese, il tribunale supremo dà comunicazione dei relativi atti d'inchiesta allo stesso ufficiale, con prefissione di un nuovo termine per la presentazione delle sue definitive difese.

Art. 10.

Trascorso il termine assegnato all'ufficiale per presentare le sue difese, sia che questo le abbia o non presentate, ed ultimati gl'incombenti di che all'articolo precedente, gli atti sono comunicati all'avvocato generale militare, il quale, entro tre giorni, li restituisce alla segreteria con le sue definitive conclusioni.

Il tribunale supremo delibera in Camera di Consiglio.

Art. 11.

Una copia della declaratoria del tribunale supremo è trasmessa, per cura dell'avvocato generale militare, al Ministro della Guerra.

Art. 12.

Per l'applicazione di quanto prescrive l'articolo 2 della legge 4 agosto 1895, il comandante del corpo, o capo di servizio, convocati in Commissione gli ufficiali superiori da lui dipendenti per deliberare sui dati dai quali risulta l'avvenuta unione matrimoniale col solo rito religioso, formula la sua proposta, che, per la via gerarchica, sarà trasmessa al Ministero della guerra, corredata del parere delle autorità militari superiori.

Art. 13.

Nella segreteria del tribunale supremo di guerra e marina sono istituiti speciali registri per le inserzioni delle deliberazioni indicate negli articoli 5 e 10 del presente R. decreto, e degli atti e documenti che ad esse si riferiscono.

Art. 14.

Verificandosi le condizioni della libera disponibilità della rendita, a termine degli articoli 6 e 9 della legge 24 dicembre 1896, l'amministrazione militare rimane estranea a tutti i provvedimenti a cui dà luogo la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria e lo svincolo del titolo sul debito pubblico consolidato, o dei titoli guarentiti dallo Stato.

Art. 15.

I Regi decreti 31 luglio 1871 n. 394 (serie 2ª) e 24 agosto 1895, relativi al matrimonio degli ufficiali del R. esercito sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, Il Guardasigilli: G. COSTA.

Il Numero **131** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 31 gennaio 1897, per l'esecuzione della legge 24 dicembre 1896 n. 554 relativa al matrimonio degli ufficiali del R. esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla data 31 gennaio 1897, stata apposta al sopra citato Nostro decreto, è sostituita quella del 4 aprile 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1897.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **133** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data 8 aprile 1897, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati ha notificato avere la Camera deliberato che nel Collegio di Gavirate (Como 6°) si debba procedere alla votazione di ballottaggio fra i due candidati Menotti Carlo e Lanzavecchia Edoardo;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato col R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gavirate (Como 6°) è convocato pel giorno 2 maggio p. v., affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Menotti Carlo e Lanzavecchia Edoardo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **CII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto pubblico in data 6 agosto 1720, col quale l'abate Giacomo Maria Manzoni istituì alcuni posti di studio a favore di giovani studiosi del proprio casato;

Veduto il progetto di Statuto organico presentato dall'Amministrazione della fondazione col concorso degli interessati;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Manzoni in Lugo è riconosciuta come Ente morale.

È approvato lo Statuto organico di detta fondazione annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1897.

UMBERTO.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

STATUTO
per la Fondazione ad Studia ***Manzoni.***

Natura — Origine — Sede

Art. 1.

La Fondazione ad Studia Manzoni è istituzione privata di natura scolastica e trae la sua origine da atto pubblico di donazione inter vivos dell'Abate Giacomo Maria Manzoni, Arciprete di Barbiano, del 6 agosto 1720, consegnato ai rogiti del Notaio Lughese Giovanni Evangelista Zanotti.

La sede della Istituzione è in Lugo, città di Romagna, patria del Benemerito Fondatore e luogo di residenza della maggior parte delle famiglie Manzoni.

Scopo

Art. 2.

Lo scopo della Istituzione, secondo la mente del Fondatore, fu ed è quello di assicurare colle rendite dei beni donati ai giovani studiosi di casa Manzoni, i mezzi per poter applicarsi in Roma od in altra città allo studio della legge o di altra scienza.

Patrimonio

Art. 3.

Il patrimonio dell'istituzione, è presentemente costituito da quattro poderi, da alcuni capitali e crediti per un ammontare netto di italiane L. 89967,04.

Amministrazione

—

Art. 4.

L'Amministrazione della Fondazione Manzoni è autonoma e per essere una vera e propria istituzione scolastica è soggetta soltanto alla sorveglianza governativa per ciò che riguarda l'adempimento del fine e la conservazione del patrimonio.

A termini quindi del R. decreto 3 novembre 1877 si dovranno sottoporre nei tempi e forme prescritte per le opere Pie al Consiglio Provinciale Scolastico i conti d'amministrazione e gli Inventari patrimoniali, nonchè tutte le deliberazioni involgenti trasformazione di patrimonio.

Art. 5.

Amministratore è sempre di diritto il membro più anziano della discendenza maschile Manzoni se abile, se no chi avrà più figli maschi, ed a parità di figli il più vecchio, ritenendo il fondatore che a costoro starà più a cuore il buon regolamento della Fondazione.

Qualora venissero a mancare nella discendenza soggetti idonei, l'Amministrazione verrà assunta pro-tempore dal Sindaco di Lugo, che la eserciterà, nei modi e forme colle quali esercita quella della Eredità di Fabrizio Trisi.

Art. 6.

L'Amministratore compie gli atti di ordinaria amministrazione senza sussidio di consiglio ed in quel modo che reputerà migliore, in conformità però sempre alla volontà del Fondatore ed alle norme portate dal presente Statuto.

Non ha facoltà, sotto pena di nullità, di alienare, permutare, di sottoporre a servitù od ipoteche i beni patrimoniali della Fondazione, nè di contrarre obblighi e passività senza il consenso della maggioranza degli interessati, e senza l'approvazione della autorità scolastica.

Art. 7.

L'amministratore ha tutte le obbligazioni che la legge civile attribuisce al mandatario, ed è tenuto a render conto ogni anno del suo operato agli interessati.

Contro il suo operato può, qualunque fra gli interessati, ricorrere al Consiglio provinciale scolastico ed al Ministero della Pubblica Istruzione.

Può l'amministratore esser convenuto anche giudizialmente dalla maggioranza degli interessati, per casi di incapacità, di abituale negligenza, per violazione dello Statuto, od abuso di fiducia, per essere rimosso d'ufficio e condannato alla rifusione dei danni.

Art. 8.

I rendiconti annuali prima di essere sottoposti all'approvazione degli interessati e della Autorità scolastica dovranno restare pubblicati e depositati a disposizione degli interessati per termine non minore di otto giorni coi relativi allegati e giustificazioni contabili presso la segreteria comunale di Lugo, o presso pubblico notaro, e di questo deposito darà notizia l'amministratore con lettera a tutti gli interessati.

Nello stesso modo si pubblicheranno le deliberazioni soggette all'approvazione dell'Autorità scolastica.

Art. 9.

Sarà tenuto l'amministratore a porre a cumulo i sopravanzi annuali e ad investirli nell'acquisto di stabili, in mutui ipotecari, od in valori pubblici, garantiti dallo Stato.

È personalmente responsabile delle penalità e delle ammende incorse per inosservanza delle leggi fiscali.

Dovrà tenere i fondi rustici regolarmente affittati, ed i fabbricati assicurati contro l'incendio.

Art. 10.

Gli eredi ed esecutori testamentari dell'amministratore saranno tenuti entro mesi tre dal suo decesso a dare scarico agli interessati nella fondazione della gestione tenuta dal defunto per gli anni per i quali non avesse dato rendiconto, o riportare pubblico atto di bando ed a consegnare al successore gli avanzi di cassa, le carte e registri riguardanti la fondazione.

Assegni di studio — Norme di conferimento

—

Art. 11.

Hanno diritto a conseguire, nel limite delle entrate disponibili gli assegni di studio disposti dal fondatore, tutti i discendenti maschi in infinito di Virgilio e Domenico Maria Manzoni figli ad Antonio Manzoni, fratello del fondatore, i quali s'applichino fuori patria in Roma od in altra città allo studio della legge e delle scienze fisiche, matematiche e naturali presso Università, Scuole di applicazione od Istituti superiori, nonchè agli studi preparatori in licei regi o parificati ai regi.

Estinguendosi la linea maschile il diritto passerà, per lo studio soltanto della legge in Roma, ai discendenti delle figlie dei tre summenzionati parenti del testatore.

Venendo a mancare anche questa discendenza, o non essendo in essa soggetti inclinati a studiar legge in Roma, si eleggeranno a godere delle rendite della Istituzione, giovani della città e comunità di Lugo e della Parrocchia di Barbiano fra i più abili agli studi legali, con preferenza ai discendenti del capitano Marco Emaldi cugino, ex-matre, del fondatore.

Art. 12.

Dandosi il caso che in qualche tempo non sia tanta quantità di giovani della Casa ed Agnazione Manzoni da consumare tutte le rendite nello studio, potrà l'amministratore sussidiare, col consenso degli interessati, qualche giovane di talento discendente da femmine per il solo studio della legge in Roma e per un tempo non maggiore di anni cinque.

Art. 13.

L'assegno annuo è di romani scudi 100, pari ad italiane L. 532 per gli applicati allo studio delle scienze in Roma; di scudi 50, pari a L. 266, per gli studi in altre città.

Per i beneficati della discendenza femminile, della Comunità di Lugo e Parrocchia di Barbiano, l'assegno sarà di scudi 5 mensili, pari a L. 26,60.

Detti assegni sono pagabili a rate trimestrali anticipate; documentate che abbiano i beneficati la iscrizione e frequenza al corso di scienza cui sono applicati.

Art. 14.

Il numero di assegni che l'Amministrazione è tenuta a distribuire resta limitato dalla somma di rendita netta disponibile in bilancio, e nessun reclamo di interessati potrà costringerlo ad oltrepassare quella cifra.

Quando vi siano o si prevedano richieste per somme maggiori delle disponibili, l'Amministratore dovrà sempre preferire gli studenti di legge in Roma, quindi gli studenti d'altra scienza nella stessa città, infine gli studenti in altre città, e fra questi ultimi coloro che si trovano in corso di studio o chi li incomincia.

I beneficati godranno dell'assegno per tutto il tempo che applicano allo studio.

Quando però vi siano più concorrenti nell'Agnazione Manzoni e le rendite della fondazione non bastino a sussidiarli tutti, cesserà l'assegno per quelli che già lo avranno goduto per otto anni.

Chi per ragioni di concorrenza, o per altro motivo, non avrà goduto dell'assegno durante gli anni di studio, non potrà reclamare dopo il pagamento.

Disposizioni generali.

—

Art. 15.

Per gli effetti delle disposizioni precedenti sono considerati come interessati nella Fondazione ad Studia Manzoni tutti i capi famiglia della discendenza maschile Manzoni, i Membri di detta discendenza maggiori di età ed in possesso dei diritti civili, i legittimi tutori e rappresentanti degli agnati minorenni o interdetti.

Art. 16.

Le convocazioni degli interessati saranno indette dall'Ammini-

stratore con avviso personale da spedirsi otto giorni almeno prima delle adunanze e nel quale siano specificati gli oggetti da trattare.

Le adunanze saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e per la validità delle decisioni occorrerà sempre la maggioranza dei votanti.

Di ciascuna adunanza si farà verbale che, firmato dall'Amministratore e da altro interessato scelto dagli adunati, dovrà conservarsi negli atti della Istituzione.

Art. 17.

Un interessato ha facoltà di farsi rappresentare alle adunanze da altro interessato munito di speciale procura notarile, o anche di semplice lettera di delega, nel qual caso la firma del delegante dovrà essere autenticata dal Sindaco, o da Notaio, e la delega resterà allegata al verbale.

Un mandatario non potrà cumulare più di due rappresentanze, nè disporre di più di due voti oltre il proprio.

Art. 18.

Qualunque modificazione o riforma del presente Statuto che venga promossa dall' Amminis.^e o richiesta dal quarto almeno degli interessati, dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi interesse nella Istituzione, e sanzionata dalle Autorità competenti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. Re,** *in udienza dell'8 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Palmoli (Chieti).*

Sire !

Per la tristissima condizione in cui trovavasi l'Amministrazione comunale di Palmoli, il tempo fin qui trascorso non è bastato al Commissario straordinario per sistemarla a dovere.

Il Prefetto di Chieti quindi propone che i poteri del Commissario stesso siano prorogati di altri tre mesi, acciochè dalla di lui opera si possano avere utili e durevoli risultati.

Provvede in tal senso l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre a V. M. per l'Augusta firma.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Veduto il Nostro decreto in data 17 gennaio u. s. con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palmoli, in provincia di Chieti ;

Veduta la legge comunale e provinciale ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Palmoli, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1897.

UMBERTO.

Rudinì.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell' 8 aprile 1897, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Trani (Bari.)*

Sire !

Il Prefetto di Bari propone la proroga dei poteri del Commissario straordinario di Trani, perchè così soltanto potranno ritrarsi gli utili e durevoli effetti che si riprometteva dal provvedimento che sciolse quel Consiglio comunale.

Mi onoro perciò sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito decreto col quale, accogliendosi la proposta del Prefetto di Bari prorogasi di altri due mesi il termine entro il quale il Consiglio comunale di Trani dovrà essere ricostituito.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Veduto il Nostro decreto del 21 gennaio ultimo scorso con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Trani, in provincia di Bari ;

Veduta la legge comunale e provinciale ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Trani , è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1897.

UMBERTO

Rudinì

MINISTERO DELLA GUERRA

Roma, 13 aprile 1897.

Elenco nominativo

dei prigionieri formanti il terzo scaglione

(Attualmente a Massaua)

Ufficiali

Capitani.

1. Tola Vincenzo, Neoneli, batt. milizia mobile.
2. Villa Pietro, S. Giorgio Canavese, 16° batt. fanteria.

Tenente.

3. Spreafico Ferdinando, Monza, 3° batt. indigeni.

Tenenti medici.

4. Mauri Luigi, Porto Ceresio, batt. alpini.
5. Marsanich Arturo, Civitavecchia, 16° batt. fanteria.

Sottotenente.

6. Borgna Giuseppe, Torino, batt. alpini.

Truppa

Sergente.

7. Abbiate Giovanni, Torino, 8° batt. fanteria.

Soldato.

8. Aguglia Edoardo, Palermo, 11° batt. fanteria.

Caporale.

9. Ambaglio Bartolomeo, Novara, 6° batt. fanteria.

Soldati.

10. Ansaldi Stefano, Alfiano Natta, 3° batt. fanteria.
11. Ansellotto Pasquale, Rocca Casali, 8° id. id.
12. Antonelli Biagio, Sonnino, 2ª batteria tiro rapido.
13. Apuzza Giuseppe, S. Lorenzo, 1ª id. id.

Sergente.

14. Arnaud Costanzo, Castelnuovo d'Asti, 7° batt. fanteria.

Caporali maggiori.

15. Baccarini Orlando, Sarteano, 2ª batteria tiro rapido.
16. Ballini Ettore, Roma, 5° batt. fanteria.

Soldato.

17. Baron Pietro, Marre, batt alpini.

Sergente.

18. Bartolini Annibale, Roma, 1° batt. bersaglieri.

Soldati.

19. Basentini Pietro, Potenza, soziono genio.
20. Basso Domenico, Bolzaneto, 4° batt. fanteria.
21. Bartoca Giuseppe, Filader, 15° id. id.
22. Bertolone Giacinto, Chieri, 16° id. id.
23. Bienco Dolino Ioano, Susa, batt. alpini.
24. Bienati Angelo, Origgio, 5° batt. fanteria.
25. Biettolo Giacomo, Mirano, [illegible] id. id.

Caporal maggiore.

26. Bini Ettore, Genova, 2° batt. fanteria.

Soldato.

27. Bisi Luigi, Gemona, 3° batt. fanteria.
28. Bolina Filippo, Sangiuliano, 9° id. id.
29. Bonato Domenico, Camisano Vicentino, 7° id. id.

Caporale.

30. Bondi Antonio, Bertinoro, 2° batt. fanteria.

Soldato.

31. Bonino Giuseppe, Champ de Praz, battaglione alpini.

Caporale.

32. Bonzani Ignazio, Cornasco, 9° batt. fanteria.

Furiere maggiore.

33. Borriero Enrico, Casale Monferrato, 8° batt. fanteria.

Soldato.

34. Broggi Domenico, Castiglion Fiorentino, 11° batt. fanteria.

Caporale.

35. Brun Giuseppe, Verona, 16° batt. fanteria.

Soldati.

36. Brunelli Giovanni Battista, Cerro Veronese, 16° batt. fanteria.
37. Bruno Antonio, Longobardo, 15° batt. fanteria.

Sergente.

38. Buccelli Vittorio, Fontanamoro, 8° batt. fanteria.

Soldati.

39. Buffaria Giovanni, Pietrabruna, battaglione alpini.
40. Buonomo Biagio, Caivano, 8° batt. fanteria.
41. Buzzi Angelo, Milano, 4° batt. fanteria.
42. Cademartoli Giacomo, S. Colombano, 8° id. id.
43. Calandi Giuseppe, Tresana, 7° id. id.
44. Camparelli Ferdinando, Limele, 4° id. id.
45. Campesi Giovanni, Teulada, 3° id. id.
46. Cardella Emanuele, Modica, 1° id. id.
47. Carraro Anacleto, Cancenigo, 16° id. id.
48. Cartasegna Luigi, Tortona, 8° id. id.
49. Cartezzoni Pietro, Macesano, 4° id. id.
50. Casadei Cesare, Monte Colombo, 2° id. id.
51. Centa Angelo, Feltre, 5° id. id.
52. Cerrone Bernardo, Isola del Liri, 1° id. id.
53. Cervo Giuseppe, Malò, 7° id. id.
54. Chiarello Aniello, Sant'Antonio, 7° id. id.
55. Ciccarelli Vincenzo, Sora Campagna, 8° id. id.
56. Cicciotti Luigi, Tagliacozzo, 8° id. id.
57. Cigala Giuseppe, Sango, 4° id. id.
58. C[illegible]riano Giovanni Battista, Terracina, 2ª batteria tiro rapido.
59. Gobianchi Valentino, Rondo, 15° battagl. fanteria.
60. Colizza Filippo, Avezzano, 2° id. id.
61. Crea Antonio, Regaladi, 16° id. id.
62. Crispino Salvatore, Casoria, 8° id. id.
63. Cristardi Carmelo, Via Grande, 13° id. id.
64. Crovetto Giovanni, S. Ilario Ligure, 4ª batteria.
65. Curti Antonio, Bovino, 15° battagl. fanteria.
66. D'Agata Antonio, Bernò, 4ª batteria.
67. D'Amari Antonio, San Vito, 9° battagl. fanteria.
68. De Caroli Vito, Altamura, 5° id. id.
69. Defienici Pasquale, Silva, 7° id. id..

Caporale maggiore.

70. De Franco Salvatore, Rocca di Neto, 2° battagl. bersagl.

Soldati.

71. Del Re Giovanni, Vasto, 4° id. batt. fanteria.
72. De Simone Antonio, Pieranica, 3° id. id.
73. De Stefano Antonio, Avezzano, 16° id. id.
74. Di Menna Giovanni, Monte Calvo, 6ª batteria.

Sergente.

75. D'Intino Filomeno, Chieti, battaglione alpini.

Caporale maggiore.

76. Di Rollo Giuseppe, Roccasecca, 11° batt. fanteria.

Soldati.

77. Domini Giovanni, Massa Marittima, 4° batt. bersaglieri.
78. Fanton Paolo, Calalzo, 16° id. fanteria.
79. Favini Serafini, Mondolfi, 9° id. id.
80. Feltre Antonio, Vicenza, 7° id. id.

Sergente.

81. Feltrinelli Augusto, Carmiano, batt. alpini.

Soldati.

82. Ferrazza Felice, Segni, 8° batt. fanteria.
83. Filandro Donato, Melfi, 9° id. id.
84. Fiorenzo Vincenzo, Altamura, 2° id. id.

Caporale.

85. Fiorese Giacomo, Cismone, batt. alpino.

Furiere.

86. Fiorio Carlo, Torino, 8° batt. fanteria.

Soldato.

87. Foschini Giuseppe, Olevano, 8° batt. fanteria.

Caporale.

88. Fracassa Giov. Battista, Chiampo, 7° batt. fanteria.

Sergente.

89. Fraliciardi Ernesto, Napoli, 2° batt. fanteria.

Soldati.

90. Fregara Nicola, Montebruno, 4ª batteria.
91. Fulco Francesco, Reggio Calabria, 6° batt. fanteria
92. Galeota Sebastiano, S. Demetrio ne' Vestini, 9° id. id.
93. Galeoto Massimiliano, Chiampo, batt. alpini.
94. Gallo Giovanni, Cenate, 11° batt. fanteria.
95. Garfagni Giuseppe, Massa Carrara, 15° id. id.

Sergente.

96. Gatti Angelo, Prato in Toscana, 2° batt. fanteria.

Soldati.

97. Gelsomini Alfonso, Torre Annunziata, 1ª batteria tiro rapido.
98. Gennarelli Salvatore, Monteforte, 11° batt. fanteria.
99. Gerli Oreste, Genova, 11° id. id.
100. Ghilardi Oreste, Soncino, 5° id. id.

Caporale maggiore.

101. Giliberti Pasqualo, Partanna, 9° batt. fanteria.

Caporale.

102. Giorgi Felice, Barbianello, 8° batt. fanteria.

Furiere.

103. Giovetti Angelo, Modena, 8° batt. fanteria.

Caporale.

104. Goi Luigi, Milano, 15° batt. fanteria.

Sergente.

105. Grassi Vilfrido, Vigatto, 8° batt. fanteria.

Soldati.

106. Grossi Felice, Cervesina, 8° batt. fanteria.
107. Guida Giuseppe, Monte S. Martino, 9° id. id.
108. Labella Sisto, Alatri, 2° id. id.

Caporale.

109. Lautieri Vito, Cassaro, 8° batt. fanteria.

Sergente.

110. Lazzari Angelo, Cremona, 5° batt. fanteria.

Soldati.

111. Lazzari Guelfo, Ferrara, 15° batt. fanteria.
112. Lazzarini Giovanni, Libido S. Giacomo, 15° id. id.

Caporale maggiore.

113. Lombardo Gaetano, Palermo, 11° batt. fanteria.

Soldati.

114. Lopez Nicolò, Superia, 11° batt. fanteria.
115. Longhi Carlo, Maliano, 9° id. id.
116. Lucciarole Serafino, Morro d'Alba, 1° id. id.
117. Maiella Saverio, S. Anastasio, 6ª batteria.
118. Malerbi Fedele, Lucca, 7° batt. fanteria.
119. Mancuso Domenico, Stroagoli, 5° batt. fanteria.

Sergente.

120. Marchetti Rodolfo, Roma, 8° batt. fanteria.

Soldati.

121. Marchini Angelo, Orzinovi, 4° batt. fanteria.
122. Mascetti Gaetano, Palena, 9° id. id.
123. Mattacchioni Antonio, Alinto, 8° id. id.
124. Mattorelli Antonio, Ron, 4° id. id.
125. Marzoni Giacomo, Argenta, 15° id id.
126. Micheletti Luigi, Calimera, 9° id. id.
127. Minotti Giuseppe, Pron, batt. alpini.

Caporale.

128. Mion Giovanni, Fanna, 3° batt. fanteria.

Soldati.

129. Miraglie Antonio, Rotonda, 9° batt. fanteria.
130. Monti Giovanni, Caneva, 3° id. id.
131. Moretti Amedeo, Borgofranco, 15° id. id.
132. Muraga Salvatore, Taverna, 11° id. id.

Sergente.

133. Murari Arturo, Brescia, 13° batt. fanteria.

Soldati.

134. Mussi Carlo, Mezzanino, 8° batt. fanteria.
135. Muzio Giacomo, Calestano, 8° id. id.

Caporal maggiore.

136. Nardo Giovanni, Treviso, compagnia genio.

Soldato.

137. Nari Salvatore, S. Cataldo, 13 batt. fanteria.

Sergente.

138. Novali Andrea, Taglinno, batt. alpini.

Caporale.

139. Oggiano Antonio, Oria, 16° batt. fanteria.

Soldato.

140. Oggioni Alessandro, Monza, 16° batt. fanteria.

Caporale maggiore.

141. Olivieri Felice, Palermo, sezione genio.

Soldato.

142. Ombroni Michele, Abbiategrasso, 2° batt. fanteria.

Caporale.

143. Ongarini Achille, Bagnolo, 12° batt. fanteria.

Soldati.

144. Orlandi Antonio, Pietrasanta, 2° batt. fanteria.
145. Pace Bonaventura, Palena, 15° id. id.
146. Padovani Emilio, San Felice, 16° id. id.

Caporali.

147. Pagliari Stefano, San Bernardino, 3° batt. fanteria.
148. Pancera Eliseo, Caravaggio, 10° id. id.
149. Pandolfini Ernesto, Palermo, 1° id. id.

Soldati.

150. Parodi Giov. Batt., Melo, 3° batt. fanteria.
151. Pataccia Guido, Fobello, batt. alpini.
152. Patrucco Carlo, Conzano, 8° id. fanteria.
153. Pavesio Carlo, Torino, batt. alpini.
154. Pavoni Orlando, Roma, 2ª batteria tiro rapido.

Sergenti.

155. Pelion Arturo, Savona, 2° batt. bersaglieri.
156. Perrone Gregorio, Torre di Cuggera, batt. Franzini.

Soldato.

157. Peveri Carlo, Castelloquarto, 7° batt. bersaglieri.

Caporali.

158. Pezzuto Francesco, Verzo d'Alba, 14° batt. fanteria.
159. Pianetti Lorenzo, Olmo, 9° id. id.
160. Piretri Eusebio, Fiastria, 8° id. id.

Soldato.

161. Pizzoni Battista, Ilro, 15° batt. fanteria.

Caporale.

162. Polesano Simone, Pelli, 7° batt. fanteria.

Soldati.

163. Polizzi Francesco, S. Nicola, 16° batt. fanteria.
164. Ponziani Pietro, Bobbio, 2° batt. bersaglieri.
165. Poredla Basilio, Ozemini, 2° id. id.

Sergente.

166. Prati Ercole, Piacenza, 16° batt. fanteria.

Soldato.

167. Preziosi Luigi, Montefredane, 2° batt. fanteria.

Caporali.

168. Ravasco Elia, Genova, 2° batt. fanteria.
169. Rampoldi Pietro, Musso, 10° id. id.

Soldato.

170 Rasconi Leonardo, Corvino, 14° batt. fanteria.

Caporale maggiore.

171. Roberto Francesco, Parmi, 11° batt. fanteria.

Soldati.

172. Robisco Carlo, Carti, 5° batt. fanteria.
173. Ronco Felice, Chiesi, 2° id. id.
174. Rossetto Domenico, Barge, batt. alpini.
175. Rossi Paolo, Grignano, 4° batt. fanteria.

Caporale.

176. Rucci Giuseppe, Rocca Rasa, 8° batt. fanteria.

Soldati.

177. Sabatini Antonio, Villa S. Maria, 10° batt. fanteria.
178. Santiello Giuseppe, S Maria Capua V., 6° id. id.
179. Scaramelli Giovanni, Modena, 5° id. id.
180. Scaritto Pietro, Deravona, 2° id. id.
181. Scarri Pellegrino, Berceto, 2° id. bersaglieri.
182. Schirro Antonio, Palnigere, sezione genio.

Soldati.

183. Sergi Giovanni, Serrastretta, 15° batt. fanteria.
184. Sesistro Salvatore, Strongoli, 16° id. id.
185. Sperone Domenico, Bettola, 7° id. id.
186. Speziali Demetrio, Padova, sezione genio,
187. Spezzato Stefano, S. Diego, 7° batt. fanteria.

Furiere.

188. Stambazzi Andrea, Carignano, 16° batt. fanteria.

Soldati.

189. Stasi Pancrazio, Tricarico, 15° batt. fanteria.
190. Tabarini Antonio, Torino, batteria artiglieria.
191. Tacchini Giuseppe, Pallanza, 16° batt. fanteria
192. Tallone Camillo, Novi, 8° id. id.
193. Tissot Zaccaria, Feltre, 8° id. id.
194. Togni Romano, Albano Laziale, 1° id. id.
195. Tomei Cesare, Montecatini, 2° id. id.
196. Toriello Bartolomeo, Bobbio, batt. alpini.
197. Tota Michele, Pettoranello, 8° batt. fanteria.
198. Troianelli Carmine, S. Pietro Engù, 15° id. id.

199. Trusignich Giovanni, Drenchia S. Pietro, 2° batt. fanteria.
200. Turolla Angelo, Rovigo, 15° id. id.
201. Usai Antonio, Ozieri, 13° id. id.
202. Verna Carlo, Castelnuovo Scrivia, 15° id. id.
203. Vincenti Ettore, Selizzole, 16° id. id.

Sergente.

204. Viotti Michele, Iglesias, 2° batt. bersaglieri.

Soldati.

205. Zanoni Andrea, Bossolo, 15° batt. bersaglieri.
206. Zanotti Sebastiano, S. Sebastiano Curone, 8° batt. bersaglieri.

Sergente.

207. Zenga Rocco, S. Agata, 15° batt. bersaglieri.

Soldato.

208. Zoratti Giovanni, Frascati, 8° batt. bersaglieri.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 10 febbraio 1897:

Tanas Giorgio, operaio borghese della guerra, lire 522.
Panara Isidoro, capitano, lire 2581.
Tagliapietra Martino, padre di Gio. Batta., lire 202,50.
Di Paola Giuseppe, soldato, lire 300.
Preti Teresa, madre, vedova di Becchini Pietro, lire 880.
Lombardo Domenica, madre, vedova di Ventura Girolamo, lire 202,50.
Tiraoro Maria, ved. di Conagin Giovanni, lire 221.
Doganieri Aurelia, ved. di Iannone Liberato, lire 202,50.
Margaria Pietro, tenente nelle guardie di finanza, lire 2062,50.
Pagliarella Francesco, padre di Luigi, lire 202,50.
Bianco Giacomo, padre di Giovanni, lire 202,50.
D'Amico Giuseppe, soldato, lire 540.
Rey Domenico, maggiore commissario, lire 2984.
Proja Angela, ved. di D'Antonj Giuseppe, lire 74,60.
Cubeddu Erminia, ved. di Rovida Edoardo, lire 1626,66.
Davoli Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 480.
Di Giovanni Antonio, sotto capo operaio militare, lire 565.
Cosenza Serafina madre, ved. di Berlingeri Raffaele, lire 202,50.
Carbone Ferdinando, soldato, lire 540.
Caimi Carlo, carabiniere, lire 640.
Tassinari Gaetano, padre di Luigi, lire 202,50.
Caneva Gaetana, ved. di Galletti Cesare, lire 100.
Mancini Domenico, soldato, lire 300.
Guidi Antonio, padre di Giovanni, lire 202,50.

Con deliberazioni del 17 febbraio 1897:

Vacca Luigi, maggiore generale, lire 7200.
Capella Lorenzo, capitano, lire 2901.
Grassi Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 820.
Rimediotti Pietro Paolo, tenente generale, lire 8000.
Gigli Giuseppa, ved. di Jenner Bernardo, lire 584,20.
Filippa Carlo, colonnello, lire 4580.
De Nardis Rachele, ved. di Mastrantoni Michelangelo e Mastrantoni Agostino, orfano del suddetto, lire 51,87.
Parente Francesco, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 400.
Pes Raffaela, ved. di Turletti Antonio, lire 1133,33.
Rabino Enrichetta, ved. di Rosso Gio. Felice, indennità, lire 1025.
Bianconi Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1536.
Ferratti Eva, ved. di Volta Pietro, lire 373,33.
Borghi Alessandro, maggiore, lire 3330.
Bosetti Vincenzo, capitano, lire 2581.
Fagioli Giuseppe, operaio borghese della guerra, lire 690.
Dei Bei Luigi, orfano di Vincenzo, lire 720.
Bonzani Giacomo, colonnello, lire 5600.
De Marco Emilia, ved. di Perna Luigi, lire 325.
Castelli Lucia, ved. di Ruspo Carlo, lire 208.
Pasini Gio. Batta, agente delle imposte, lire 2380.
Lucentini Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Della Martina Onofrio, capitano, lire 2742.
Peiroleri Augusto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, lire 8000.
Generali Vincenzo, brigadiere nei carabinieri, lire 480.
Testafochi Edoardo, tenente generale, lire 8000.
Fornaca Vincenza, ved. di Gallina Eugenio, lire 1788,33.
Turbacco Ferdinando, furiere maggiore, lire 636.
Morra Camilla, ved. di Tagliaferri Gio. Batta, lire 724.
Bertinelli Giacomo, capo ufficio postale, lire 2610.
Niccoli Antonio, ispettore di finanza, lire 2852.
Castagna Ignazio, capo custode di bonifica, lire 747.
Sabbia Achille, colonnello, lire 5066.
Pagano Maria, ved. di Leone Francesco, lire 863,66.
Ubezio Giuseppe, messaggere postale, lire 1012.
Caratti Teresa, ved. di Calamida Francesco, lire 1127,33.
Pelizzoni Brigida, ved. di Gonella Luigi, indennità, lire 1500.
Lodi-Tolomei Argia, ved. di Gianni Lorenzo, lire 566.
Tosone Domenico, ingegnere capo negli uffici di finanza, lire 3315.
Coppo Giuseppe, appuntato carcerario, lire 725.
De Caro Valentino, professore di Liceo, lire 2315.
Ceccarelli Traiano, cancelliere di Tribunale, lire 2166.
Lanfranchi Leone, tenente colonnello, lire 3900.
Chiodi Bartolo, capitano, lire 2901.
Del Fabro Pietro Antonio, tenente colonnello, lire 4044.
Zanni o Gianni Serafina, ved. di Ansuini Gaspare, lire 150.
Taramasio Paolo, orfano di Cristino, lire 943,66.
Maironi-Da Ponte Luca, ispettore ferroviario, lire 4637.
Vagnon Anna ved. di Rossi Achille, lire 269,33.
Cantoni Santina ved. di Casani Umberto, indennità, lire 900.
Vacca Irene ved. di Ceca Diomede, lire 880.
Olivari Giuseppe, prof. d'Istituto tecnico, lire 2688.
Giachi Giuseppa ved. di Tinghi Giuseppe, indennità, lire 833.
Villa Antonietta ved. di Sacchetti Annibale, lire 1421.
Monopoli Marianna, ved. di Caniglia Vincenzo, lire 55.
Schena Innocentina, ved. di Dall'Acqua Gio: Batta, lire 6,40, mensili e 802|1000.
Palazzo Francesco, verificatore dei pesi e misure, lire 3258.
Pizzini Giovanni, ispettore nelle ferrovie, lire 3310.
Freguglia Maria, ved. di Freguglia Antonio, lire 266,66.
Cotticelli Francesco, capo guardia negli agenti di custodia, lire 1200.
Sgro Giuseppa, ved. di Mery Tommaso, lire 949.
A carico dello Stato, lire 358,87.
A carico della provincia di Napoli, lire 590,13.
Calcagnini Enrico, segretario nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi, lire 2833.
Vecchio Angelo, direttore e professore di scuola tecnica, lire 3140.
Candela Eduardo, capo ufficio telegrafico, lire 2400.
Casanuova Morando, capitano nei carabinieri, lire 2885.
Manca Antonio, capitano id., lire 1770.
Lumachi Francesco, operaio borghese della guerra, lire 362,50.
Benedetti Caterina ved. di Tosi Giovanni, lire 93,22.
De Franco Anna, ved. di Rinaldi Gaetano, lire 181,66.
Luise Lucia, ved. di Esposito Francesco, lire 282,50.
Rubadi Ernesto, maggiore, lire 3150.
Morozzo della Rocca Federico, maggiore, lire 3520.
Vatrella Francesco, delegato di P. S., lire 2448.
Costamagna Giuseppe, carabiniere, lire 489,60.
Gallina Carlo, tenente colonnello, lire 3852.
Maggi Vito, operaio avventizio di marina, lire 252.
Forcucci Adelaide, ved. di Clementino Antonio, lire 412.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	673843 Solo certificato di proprietà	Carlino Anna fu Stanislao, minore emancipata sotto la curatela del marito Giuseppe Izzi, domiciliata in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Angelino Rosa fu Francesco vedova di Stanislao Carlino)	*Lire*	200 —	Firenze
»	625592	Devers cav. Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Torino (Con annotazione)	»	50 —	»
»	1059346	Solari Giovanni Battista fu Tobia, minore sotto la patria potestà della madre Solari Chiara Maria, domiciliato a Zoagli (Genova) (Con avvertenza) . . .	»	30 —	Roma
»	600471	Gaudenzio Giuseppina fu Gaspare Baldassarre Michele, minore sotto l'amministrazione della propria madre Cristina Bruna, domiciliata in Torino (Con avvertenza).	»	100 —	Firenze
»	600472	Gaudenzio Isolina fu Gaspare Baldassarre Michele, minore sotto l'amministrazione della propria madre Cristina Bruna, domiciliata in Torino (Con avvertenza).	»	100 —	»
»	668461	Comune di Sant'Angelo a Scala (Avellino) . . .	»	5 —	»
»	971831 Solo certificato di proprietà	Trivelli Ugo e Jole di Ferruccio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Livorno (Con annotazione di doppio vincolo dei quali il primo per usufrutto vitalizio a favore di Massei Maria fu Faustino moglie di Paolo Palma, domiciliata in Livorno) .	»	375 —	Roma
»	653183	Opera pia di San Teodoro di Monteleone (Perugia) (Con avvertenza)	»	110 —	Firenze
»	615258	Sellia Catterina fu Carlo, nubile, domiciliata in Asti (Alessandria) (Con annotazione)	»	450 —	»
Consolidato 3 %	41808	Parrocchia di San Jacopo Maggiore di Cotto, frazione del Comune di Fivizzano (Massa)	»	6 —	Roma
Consolidato 5 %	751496	Detta	»	5 —	»
»	22773 / 205713 Solo certificato di proprietà	Cappellania istituita dal Cavaliere D. Felice Vachinger per la proprietà e per l'usufrutto al Cappellano *pro tempore* (Con annotazione)	»	210 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	115409 / 298349 Solo certificato di proprietà	Eredità del fu Giuseppe Nuzzi rappresentata dai signori Onofrio, Rosa, Maria, Giuseppa ed Adelaide Nuzzi di Cesare, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di *Scialli* Chiara moglie di Pasquale Genovese)	Lire	325 —	Napoli
»	25402 / 208342 Solo certificato di proprietà	Cappellania perpetua istituita dalla signora Eugenia Ulivieri per la proprietà e per l'usufrutto al signor D. Raffaele Russo di Domenico sua vita durante domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	220 —	»
»	84712 / 267652 Solo certificato di proprietà	Detta	»	5 —	»
»	6681 Assegno prov.	Cappella di Sant'Anna in Monasterolo-Cassolo (Cuneo).	»	2 51	Firenze
»	49235 / 165835	Perelli Gemelli Giovanni fu Antonio di Milano . .	»	270 —	Milano
»	52429 / 169029	Detto	»	100 —	»
»	43743 / 226683 Solo certificato di proprietà	Cappellania laicale istituita dal fu Antonio Ussani di Raffaele nella Parrocchiale Chiesa di San Liborio alla Carità per la proprietà e per l'usufrutto al Parroco *pro tempore* per celebrazione di messe . . .	»	20 —	Napoli
»	810334	Guadagni Arsinoe fu Carmine, moglie di Vincenti Pasquale, domiciliata in Napoli	»	5 —	Roma
»	588528 Solo certificato di proprietà	Ferreri comm. avv. Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Roma (Con annotazione di vincolo per usufrutto vita naturale durante a favore di Ferreri Angiolina fu Giuseppe vedova di Pietro Cavalli)	»	70 —	Firenze
Consolidato 3 %	5867	Cappella di San Tommaso, eretta nella Cattedrale di Montepulciano, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore*	»	3 —	»
»	518	Cappella di San Tomaso, nella Cattedrale di Montepulciano	»	15 —	»
Consolidato 5 %	861563	Canonicato di San Mustiola nel Capitolo Cattedrale di Montepulciano (Siena)	»	370 —	Roma
»	617446 Solo certificato di usufrutto	Verona Caterina fu Vincenzo, moglie di Sgadari Pietro Antonio fu Giuseppe Emmanuele, domiciliata in Palermo (Con avvertenza ed annotazione di vincolo dotale e con usufrutto vita naturale durante a favore di Foderà Carlotta fu Raffaele vedova di Verona Vincenzo)	»	1760 —	Firenze
»	161133 / 344073 Solo certificato di usufrutto	Figli nascituri di Gaetano Acquarulo fu Tommaso (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Gaetano Acquarulo fu Tommaso, domiciliato in Napoli)	»	145 —	Napoli
»	44608 / 227608	Cappellania laicale istituita nella Chiesa Metropolitana di Napoli, dalla signora Lilla Dorio Marzano Lauro, rappresentata dal Vescovo *pro tempore* . . .	»	425 —	

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	95089	Averna Salvatore fu Michele, domiciliato in Caltanissetta (Con due annotazioni)	*Lire*	685 —	Firenze
»	598248	Averna Salvatore fu Michele, domiciliato in Caltanissetta (Con due annotazioni)	»	150 —	»
»	1062394	Comune di Solferino (Mantova)	»	40 —	Roma
»	905733	Chiesa parrocchiale di Casalpusterlongo (Milano) (Con avvertenza)	»	120 —	»
»	905735	Detta (Con avvertenza)	»	525 —	»
»	105955 / 501255	Chiesa di San Rocco in Casalduni (Cerreto) e per essa all'Economato dei Benefizi vacanti	»	10 —	Torino
»	120320 / 515620	Beneficio e Cappellania Stresia riuniti in Canelli (Asti).	»	5 —	»
»	1056485	Auligine Vincenzo di Pasquale, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	»	10 —	Roma
»	76806 / 259746 Solo certificato di proprietà	Cappellania istituita da Salvatore D'Amico nella Chiesa dei Cappuccini in Salerno, per la proprietà e per l'usufrutto a De Rosa Maria (Con annotazione) .	»	105 —	Napoli
»	1032620 Solo certificato di usufrutto	Gallinari Adele di Agostino Domenico, moglie di Spigo Carlo di Andrea, domiciliata in Genova (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Gallinari Agostino Domenico di Agostino, domiciliato in Genova)	»	100 —	Roma
»	105690	Beneficio Parrocchiale della Chiesa dell'Annunziata in San Fili (Cosenza)	»	165 —	Firenze
»	606695	Beneficio Parrocchiale della Santissima Annunziata in San Fili (Cosenza)	»	35 —	»
»	905131	Rossi Vincenzo fu Pasquale, minore sotto la tutela di Rossi sacerdote Vincenzo, domiciliato in Maddaloni (Caserta)	»	5 —	Roma
»	1059757	Rossi Antonio fu Pasquale, domiciliato in Maddaloni (Caserta) (Con annotazione)	»	25 —	»
»	679585	Perina Carmelo fu Matteo, domiciliato in Catania (Con due annotazioni)	»	50 —	»
»	300306	Detto (Con annotazione)	»	10 —	»
»	1077219	Gemelli Giovanni fu Pietro Francesco, domiciliato in Nebbiuno (Novara) (Con due annotazioni) . . .	»	200 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	769189	Parrocchia di Santa Maria del Castello in San Giuseppe di Castrovillari (Cosenza), rappresentata dal Parroco *pro tempore* . . . . *Lire*	50 —	Roma
»	802812	Trigona Luigi fu Ottavio, domiciliato in Palermo (Con avvertenza) . . . . »	35 —	»
»	88278 Solo certificato di usufrutto	Trigona Floresta Amalia, nubile, di Luigi, domiciliata in Catania (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Trigona di Floresta Luigi fu Ottavio) . . . . »	270 —	Firenze
»	1034 Assegno prov.	Chiesa Parrocchiale di Baviali (Cagliari) »	0 08	»
»	1409 Assegno prov.	Chiesa Parrocchiale di Goni (Cagliari) . »	4 58	»
»	96406 Assegno prov.	Causa Pia di Capoterra (Cagliari) »	1 54	»
»	96407 Assegno prov.	Chiesa Parrocchiale di Capoterra (Cagliari) . »	1 94	»
»	97063 Assegno prov.	Causa Pia in Sinnai (Cagliari) . . »	1 92	»
»	97398 Assegno prov.	Chiesa Parrocchiale di Sinnai (Cagliari) . »	2 02	»
»	104054 Assegno prov.	Cappella del Rosario in Villagreca (Cagliari) . »	1 60	Roma
»	26767 Solo certificato di usufrutto	Trigona di Floresta Giovanni, Amalia e Raimonda di Luigi, minori rappresentati dal loro padre, domiciliati in Catania (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Trigona di Floresta Luigi fu Ottavio) . . . . »	260 —	Firenze
»	26768 Solo certificato di usufrutto	Detti (Con annotazione come quella precedente) »	260 —	»
»	26769 Solo certificato di usufrutto	Trigona di Floresta Giovanni di Luigi, domiciliato in Catania (Con annotazione come la precedente) . »	160 —	»
»	26770 Solo certificato di usufrutto	Trigona di Floresta Amalia di Luigi, nubile, domiciliata in Catania (Con annotazione come quella precedente). »	160 —	»
»	26771 Solo certificato di usufrutto	Trigona di Floresta Raimonda di Luigi, nubile, domiciliata in Catania (Con annotazione come la precedente). »	160 —	»
»	87248 Solo certificato di usufrutto	Trigona Floresta Raimonda di Luigi, nubile, domiciliata in Catania (Con annotazione come la precedente) . »	270 —	»
»	21541 Solo certificato di usufrutto	Trigona di Floresta Giovanni, Raimonda e Amalia di Luigi, minori, domiciliati in Palermo, sotto l'amministrazione di detto loro padre (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore di Trigona di Floresta Luigi fu Ottavio) . . . . »	260 —	»
»	581369	Beneficio di San Sebastiano eretto nella Chiesa della Confraternita della buona morte in Piegaro (Perugia) (Con avvertenza) . . . . »	30 —	»

Roma, addì 5 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 130321 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 13721 della soppressa Direzione di Milano) per L. 55 al nome di Luini Giovanna fu Giovanni-Battista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zacchi Giovanna fu Giovanni-Battista moglie di Luini Giorgio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 799085 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Mattera *Francesco* e Giovannangelo fu Michelangelo, minori, sotto la patria potestà della madre Conte Teresa di Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mattera *Stanislao-Francesco* e Giovannangelo fu Michelangelo, minori, sotto la patria potestà della madre Conte Teresa di Giovanni, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1090984 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Pelizzetti Giacomo di Battista, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria)

(libero)

fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pelizzetto Giacomo di Giovanni Battista, domiciliato in Casale Monferrato (Alessandria), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 4 marzo 1891 col n. 398 d'ordine progressivo e coi nn. 7346 di protocollo e 210537 di posizione per il deposito del certificato del consolidato 5 0[0 numero 42909 della rendita di lire 1060 al nome della Cappellania meramente laicale eretta nella Venerabile Chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso in Roma dal fu Mons. Vincenzo Trambusti esibito per pagamento interessi del Notaio Domenico Monti.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni i titoli da emettersi in corrispondenza al detto certificato saranno consegnati senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Milano il 9 gennaio 1897 col n. 1366 ordinale e n. 143 di protocollo e n. 59664 di posizione, al sig. Clateo Castellini fu Nicostrato, pel deposito di due cartelle di rendita Consolidato 4,50 0[0 per la complessiva rendita di L. 135.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione sarà consegnato al sig. Castellini Clateo fu Nicostrato il nuovo titolo di rendita da lui richiesto, senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 aprile 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate:*

Con R. decreto del 1° aprile 1897:

Abruzzini ing. Michele, nominato ispettore allievo di 2ª classe nel personale tecnico del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate con lo stipendio annuo di L. 2000, a datare dal 1° aprile corrente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 14 fino al dì 10 aprile 1897 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a Fossano e a Villanova Mondovì, morti.
Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Cherasco.

Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Torino.
Afta epizootica: 2 bovini a Riva presso Chieri.
Polmonite: 1 bovino morto a Pralormo.

Novara — Moccio: 1 cavallo a Desana ed 1 a Novara, in osservazione.
Rabbia: 1 cane a Lessona, in osservazione.
Malattie infettive dei suini: 18 casi seguiti da morte a Novara.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s'intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, e passati ora a guarigione.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Moccio: 2 equini abbattuti a S. Genesio.

Cremona — Carbonchio ematico: 2 bovini morti a Casalmaggiore.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Casalmaggiore e 3 ad Azzanello, tutti seguiti da morte.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio ematico: 5 bovini morti a Castelletto di Brenzone.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Verona.

Udine — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Travesio.

Rovigo — Carbonchio ematico: 1 bovino morto in Ariano nel Polesine.

Malattie infettive dei suini: 5 casi seguiti da morte in Adria.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, di cui uno seguito da morte a Palazzolo della Stella.

Treviso — Malattie infettive dei suini: 6 casi a Vidor e 4 seguiti da morte a Crespano.

Venezia — Moccio: 1 equino a Mestre.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio sintomatico: 2 bovini a Carpi, 1 a S. Prospero, 1 a S. Felice, 3 a Mirandola tutti morti.

Malattie infettive dei suini: 2 casi, di cui uno seguito da morte a Bomporto, 1 caso a Modena e 2 a Mirandola seguiti tutti da morte.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Copparo.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Poggio Renatico.

Bologna — Carbonchio ematico: 1 bovino morto a S. Giovanni in Persiceto.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Sala Bolognese.

Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino morto a Sant'Arcangelo.

Malattie infettive dei suini: 1 caso seguito da morte a Cesena.

REGIONE VII. — Toscana.

Siena — Moccio: 1 equino a Colle di Val d'Elsa.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Agalassia contagiosa: 296 ovini a Velletri.

Afta epizootica: 3 bovini con 2 morti a Vejano.

Tubercolosi: 1 bovino morto a Roma.

Scabbia: 600 ovini nell'Agro Romano.

REGIONE XI. — Sicilia.

Palermo — Farcino criptococchico: 2 equini a Palermo di cui 1 abbattuto.

Carbonchio ematico: 1 bovino morto a Palermo.

Stomatite vaiuoloide: 8 equini a Palermo.

Rabbia: 1 equino a Collesano, abbattuto.

RIASSUNTO

Affezioni carbonchiose: 23 casi.
Malattie infettive dei suini: 49 casi.
Afta epizootica: 5 casi.
Polmonite: 1 caso.
Affezioni morvo-farcinose: 8 casi.
Rabbia: 2 casi.
Agalassia contagiosa (asciuttarella): 296 casi.
Tubercolosi: 1 caso.
Scabbia: 600 casi.
Stomatite voiuoloide: 8 casi

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Belgio. — Dal 1° al 15 marzo 1897:

	N. delle stalle infette	N. dei capi ammalati	N. dei capi abbattuti
Moccio e farcino	—	23	23
Stomatite aftosa	60	—	—
Carbonchio ematico	—	24	—
Carbonchio sintomatico	—	10	—
Zoppina	—	18	—
Rabbia	—	4	4
Scabbia	—	2	—

Svizzera. — Dal 1° al 15 marzo 1897.

	N. dei Cantoni infetti	N. dei capi infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	3	7	7
Carbonchio ematico	7	13	13
Febbre aftosa	5	573	151
Rabbia	3	6	3
Moccio e farcino	1	2	—
Mal rossino e pneumo-enterite dei suini	11	72	72
Scabbia delle pecore	1	23	—
Tubercolosi (Risultati dell'inoculazione)	3	10	—

Germania — 28 febbraio 1897:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Moccio e farcino	29	43
Febbre aftosa	1101	2893
Pleuro-pneumonite	2	39

NB. — Le notizie si riferiscono ai seguenti paesi: Prussia, Baviera, Sassonia, Württemberg, Baden, Alzazia-Lorena.

Austria-Ungheria. — Dal 26 febbraio al 7 marzo 1897:

	Località	Poderi
Pleuro-pneumonite	5	5
Febbre aftosa	581	2043
Moccio e farcino	60	70
Risipola dei suini	30	239
Pneumoenterite dei suini	878	2477
Rabbia	43	50

Nel *Tirolo* dal 3 al 10 marzo furono constatati 353 casi di febbre aftosa appartenenti a 20 poderi nel distretto di Innsbruck.

Serbia. — Dal 9 al 15 marzo 1897.

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Risipola dei suini	2	8	6
Carbonchio ematico	2	4	3
Vaiuolo ovino	1	7	2

Lussemburgo. — Furono constatati 15 casi di febbre aftosa e 9 casi di malattie infettive di suini.

COMMERCIO DEL BESTIAME

Svizzera. — Essendosi verificati parecchi casi di febbre aftosa importata in animali provenienti dalla Francia è stata vietata dal 5 marzo, l'importazione in Svizzera del bestiame francese da riproduzione. Quanto all'importazione del bestiame da macello, essa è subordinata alla condizione che si ottengano speciali permessi.

Siffatti permessi sono accordati ai Cantoni che s'impegnano:

a. di far condurre gli animali importati in istalle adatte, da potersi facilmente disinfettare e che si trovino sotto la continua vigilanza della polizia sanitaria, e

b. di far sorvegliare i detti animali dagli agenti della polizia sanitaria fino al momento della macellazione, che deve farsi nel luogo stesso di destinazione indicato sulla carta di passo e il più presto possibile.

Le domande per ottenere siffatti permessi devono esser dirette, indicando la stazione d'importaziono, alle autorità cantonali competenti, le quali le trasmetteranno, col loro parere, al Dipartimento dell'agricoltura. I permessi già rilasciati continuano senza altro ad esser validi, *in quanto si riferiscano a buoi e a majali da macello.* Sono al contrario revocati tutti i permessi accordati per *porci di allevamento (magroni o lattonzoli).*

Questa disposizione non si applica, per ora, alla circolazione di confine di cui all'art. 98 del Regolamento federale per l'esecuzione delle leggi concernenti le misure contro le epizoozie.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 aprile 1897

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15.35).

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE informa il Senato che il ministro del Tesoro ha delegato il sottosegretario di Stato del Ministero stesso a rappresentarlo nella discussione del progetto di legge oggi all'ordine del giorno.

Rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe discutere il progetto: « Maggiori assegnazioni sul bilancio dell'esercizio 1896-97 per riparare i danni cagionati alle opere idrauliche di 2ª categoria dalle ultime piene », ma avverte che non è stata presentata ancora la relazione.

MEZZACAPO, presidente della Commissione permanente di finanze, dà conto al Senato dei lavori compiuti dalla Commissione permanente di finanze relativamente a questo disegno di legge.

È stato nominato il relatore nella persona del senatore Vitelleschi il quale per altro ha dichiarato che era impossibile presentare per oggi la sua relazione.

L'oratore ha riconvocato la Commissione permanente per domani alle ore 14 per deliberare di urgenza sulla relazione che sarà per presentare il senatore Vitelleschi.

Non può peraltro precisare, nè può prendere impegno sull'epoca precisa in cui il Senato potrà discutere questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Allora non si potrà che rinviare la convocazione del Senato a domicilio.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Non può far fronte alle esigenze imprescindibili del servizio idraulico, senza l'approvazione di questo progetto.

Richiama l'attenzione del Senato sulle conseguenze di un ritardo assai pernicioso.

MEZZACAPO, presidente della Commissione. La Commissione sperando di poter presentare la relazione domani, propone che alle quattro si raduni il Senato.

PRESIDENTE Se la relazione sarà pronta per domani, il Senato può, fin d'ora stabilire che domani il relatore riferisca leggendo la relazione, se non potrà essere stampata e distribuita.

DI CAMPOREALE. Vorrebbe che oggi stesso per esempio, fra due ore, si riferisse verbalmente.

MEZZACAPO. Dichiara impossibile il farlo.

Il Senato delibera di riunirsi domani alle ore 16 per esaminare il progetto di legge, consentendo fin d'ora che si dia lettura della relazione, ove non vi sia tempo di stamparla e distribuirla, e ciò secondo l'articolo 21 del regolamento.

Levasi (ore 15 e 55).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 aprile 1897

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle ore 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazione.

PRESIDENTE annunzia con dolore la morte del deputato di Novara, avvocato Carotti, e ne ricorda l'alto intelletto e le benemerenze. Esprime, rendendosi interprete del pensiero della Camera, le più vive condoglianze alla madre ed alla moglie del compianto collega. (Vive approvazioni).

CURIONI, VISCHI, PODESTÀ, SOCCI si associano alle nobili parole pronunziate dal presidente per commemorare il compianto collega Carotti. (Approvazioni).

COSTA, ministro di grazia e giustizia, a nome del Governo si associa a questa commemorazione.

(La proposta dell'onorevole presidente, alla quale si è associato l'onorevole Curioni, di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia del deputato Carotti, è approvata).

Annunzia che l'accompagnamento funebre sarà fatto domani mattina alle 9.30 partendo da piazza Venezia. Oltre una delegazione della Presidenza rappresenteranno la Camera i seguenti deputati che sorteggia: Curioni, Finocchiaro-Aprile, Randaccio, Sonnino, Cocco-Ortu, Fede, Tripepi, Marcora e Lucifero.

Dichiara vacante il collegio di Novara.

Giuramenti.

BADALONI e PANATTONI giurano.

Verificazione dei poteri.

PRESIDENTE comunica che le Giunta ha convalidato le seguenti elezioni:

Bari delle Puglie, De Niccolò Nicola — Atri, Clemente Pasquale — Chioggia, Veronese Giuseppe.

Risultamento delle votazioni di ballottaggio.

PRESIDENTE proclama il risultamento di votazioni di ballottaggio fattesi ieri.

Per la « Commissione di vigilanza sul debito pubblico » risultarono eletti gli onorevoli Murmura con voti 122, e Vollaro de Lieto (n. nel 1847) con voti 111. Ebbero poi voti 111 Magliani (n. nel 1862), Chindamo, 67. Altri voti dispersi.

Per la « Commissione di sorveglianza sul Fondo del culto » risultò eletto l'onorevole De Luca con voti 143. Ebbe poi voti 116 l'onorevole Piccolo-Cupani.

Per la « Commissione della Biblioteca della Camera » risultarono eletti gli onorevoli: Molmenti con voti 162, Cavallotti 149, Torraca 148. Ebbero poi voti: Marinelli 128, Socci 70, Campi 55; altri dispersi.

Presentazione dei disegni di legge.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge già approvati dal Senato:

Modificazioni al capo V della legge di pubblica sicurezza sul domicilio coatto;

Sulle armi e sulla detenzione di strumenti da punta e da taglio.

Chiede che per questi disegni di legge si segua la procedura degli Uffici.

COSTA, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge già approvato dal Senato, per la tutela della difesa militare in tempo di pace.

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni relative alla crisi agrumaria.

DI SAN GIULIANO svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio « sui provvedimenti che il Governo intenda adottare e proporre per attenuare la crisi dei prezzi degli agrumi. »

Non farà della questione agrumaria un'arma d'opposizione mirando esclusivamente ad ottenere provvedimenti efficaci ad attenuare la crisi.

L'aumento del dazio americano la aggrava, ma essa preesisteva e si aggraverebbe anche se l'America sopprimesse ogni dazio perchè deriva dall'aumento enorme e crescente della produzione, massime in Sicilia, Spagna ed America.

Cita in proposito molte cifre. La crisi non colpisce solo i proprietari, ma contadini, commercianti, operai; l'agitazione finora è legale, e tale spera si manterrà, ma il ritardo a provvedre potrebbe farla degenerare.

L'agitazione non nuoce, come molti credono, alle trattative coll'estero, perchè, prima di vincere la resistenza dei Governi stranieri, bisogna vincere l'inerzia o l'indifferenza del Governo italiano.

Così si fece nel 1888 e si ottenne la benefica abolizione del dazio austriaco sugli agrumi.

Della indifferenza del Governo, fino a poco tempo fa, ne dà prova il fatto che il 4 febbraio il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri scriveva all'oratore che non erano ancora riuscite formalmente le trattative colla Russia, malgrado le promesse fatte alla Camera il 2 luglio dall'onorevole Di Rudinì.

Per attenuare la crisi non basta un solo provvedimento, ma ne occorrono diversi, simultanei, di varia natura, alcuni d'effetto immediato, altri d'effetto più lontano; alcuni dipendenti dalla iniziativa privata, altri, e sol di questi ultimi intratterrà la Camera, del Governo e del Parlamento.

I limoni di scarto sono una delle cause principali del deprezzamento, non solo per la quantità, ma anche per il discredito che recano alla qualità ed alla reputazione dell'articolo.

Bisogna quindi incoraggiare le industrie che li adoperano come materia prima, cioè l'industria dell'agrocotto e dell'essenza di limone, nonchè quella di fabbricazione dell'acido citrico.

Entra in particolari tecnici per dimostrare a quali condizioni potrebbero queste industrie prosperare in Italia e domanda la esenzione per dieci anni dalla ricchezza mobile ed altri provvedimenti, tra cui l'istituzione di una piazza di cernita a Milano, agenzie commerciali all'estero, premi cospicui ai migliori opifici.

Crede però che, ciò nonostante, l'aumento crescente della produzione terrà sempre troppo bassi i prezzi, e quindi bisogna facilitare la diminuzione della produzione mercè la trasformazione delle colture, il che, nelle condizioni agricole e climatiche della Sicilia, non è possibile se non adottando norme più liberali per la coltivazione dei tabacchi.

Anzitutto occorre con ogni sforzo ottenere un dazio equo dagli Stati Uniti d'America, dove si dirige la metà circa della nostra esportazione, ed una riduzione del dazio russo, molto superiore al valore intrinseco degli agrumi.

Arma efficace, se ben adoperata, verso entrambi questi Stati, è il nostro regime daziario sui petroli, che l'oratore spiega in qual modo dovrebbe all'uopo essere modificato.

Accenna poi ai dazi nel Belgio, in Olanda e in Germania ed ai mezzi per ottenerne la riduzione.

Altro dovere del Governo è di aprire ai nostri agrumi il mercato interno, e cita molte cifre per dimostrare la necessità di diminuire i dazi di consumo sugli agrumi nelle città del continente e sul legname da impacco in quelle di Sicilia, nonchè le tariffe ferroviarie e marittime.

Ricordando i sacrifizi fatti dal bilancio dello Stato per altre industrie, tra cui la seta e gli zolfi, crede che il Governo dovrebbe per gli agrumi rinunziare a tutto il suo 27 per cento di compartecipazione al prodotto delle ferrovie.

L'industria agrumaria siciliana nulla chiede che non sia conforme agli interessi generali dell'economia nazionale e specialmente dell'agricoltura italiana, se alcune riforme paiono troppo difficili e radicali, ciò non avviene perchè noi siamo troppo esigenti, ma perchè siamo stati fin qui troppo sacrificati.

La Sicilia non è stanca di fare sacrifici per gli interessi generali della patria, ma è stanca di farne per interessi che non sono più importanti dei suoi. (Approvazioni — Congratulazioni).

PALIZZOLO anche a nome degli onorevoli Di Trabia, Orlando, Bonanno, Sanfilippo, Di Scalea, Turrisi, Mirto-Seggio e Rossi Enrico, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio ed ai ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, « per sapere in qual modo credano di venire in aiuto alla industria agrumaria da recentissimi eventi seriamente compromessa ». La crisi che ha colpito l'industria degli agrumi in Sicilia è reale e non fittizia. Un Congresso di tutte le Provincie siciliane riunitosi in Palermo ha escogitato i mezzi per scongiurarla, e l'oratore confida che essi troveranno l'approvazione della Camera e del Governo.

Se il nuovo sistema economico inaugurato dagli Stati-Uniti d'America tende a chiuderci il migliore mercato pei nostri prodotti agrumarii, prudenza e necessità impongono trovare ad essi nuovi sbocchi.

Il pensiero di tutti vola per primo allo Impero Russo. Malgrado il forte dazio imposto sopra ogni cassa dei nostri agrumi, la nostra esportazione con esso è notevolmente accresciuta.

Con equi compensi non sarà difficile al Governo di ottenere qualche riduzione su quel dazio, ciò che basterà forse a compensarci del danno che ci viene dall'America.

L'opera del Governo fervidamente invocasi a rendere meno aspro il trattamento sin oggi imposto ai nostri agrumi dall'amica Germania, dall'Olanda, dal Belgio e dall'Australia, e se clausole di favore altra volta si ottennero da qualche Stato a favore dei nostri vini, perchè non potrà ottenerle anche temporaneamento per gli agrumi?

Nei buoni uffici del Governo l'industria degli agrumi confida perchè siano più fedelmente eseguiti i patti contrattuali dagli assuntori delle ferrovie italiane, per quanto concerne il materiale destinato ai trasporti; perchè si ammetta il servizio cumulativo fra il trasporto per mare e per terra; la riduzione delle tariffe a grande distanza fino ai limiti del costo effettivo e l'abbuono, anche temporaneo a favore dell'industria agrumaria, della quota di compartecipazione spettante al Governo sui prodotti ferroviari.

Se la creazione di non poche stazioni enologiche all'estero tornò di non poco giovamento ai nostri vini, perchè non potranno istituirsi dei depositi di agrumi in quelle regioni ove sono meno conosciuti ed apprezzati?

L'industria agrumaria poi fortemente si duole del modo arbitrario con il quale in Italia dalle più importanti amministrazioni comunali si è interpretata ed applicata la legge sul dazio consumo. Si son classificati le arance ed i limoni fra gli articoli di lusso e se n'è quasi proibito l'uso al popolo nostro. Il Governo non deve più tollerare ciò.

Se riconoscerassi esuberante la produzione, pensi il Governo che molti giardini sorsero ove prima coltivavasi liberamente il tabacco. La Sicilia è in condizioni da potere affrancare l'Italia dal tributo che annualmente per la compra del tabacco paga all'America.

Altri provvedimenti chiedonsi alla iniziativa privata, ed essa non mancherà all'invito se il Governo, sospendendo per parecchi anni le esigenze del Fisco, renderà possibili quei generosi tentativi che certamente influiranno a strappare l'industria degli agrumi dalle penose condizioni in cui trovasi.

L'onorevole Di Rudinì, che può menar vanto di aver risoluta la crisi degli zolfi in Sicilia, metta fine alla crisi agrumaria accordando i provvedimenti invocati, e si renderà benemerito del Paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

MAJORANA G. anche a nome degli onorevoli Vagliasindi, Vac-

caro, Caffarelli, Perrotta, Ciacci, Di Cammarata, Grassi-Pasini ed Angelo Majorana, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura e commercio « intorno ai provvedimenti da prendere circa la crisi agrumaria. »

Esordisce notando che, non ha la Sicilia ancor superata la crisi degli zolfi, che la sorprende quella degli agrumi.

Accenna alla gravità di cotesta crisi che si annunzia sempre più minacciosa, non solamente per la Sicilia, ma per tutte le Provincie meridionali, dove l'arancio e il limone rappresentano una parte considerevole dei cespiti di rendita fondiaria.

Per riparare alla crisi, molti espedienti sono stati suggeriti: ma poichè non è qui il caso di discutere quelli che sono di spettanza della privata iniziativa, accenna a quelli di indole governativa, fra i quali le facilitazioni nei trasporti interni, e le convenzioni commerciali capaci di aprire nuovi sbocchi ai prodotti agrumarii, o di facilitare le transazioni nei paesi dove già i prodotti medesimi sono penetrati.

Vero è che fu sollevato il dubbio che lo Stato possa costringere le ferrovie a ribassare le tariffe e rinunziare alla sua parte di utile: ma l'oratore non crede il primo dubbio fondato, inquantochè una sensibile riduzione è possibile senza perdita per le Società; e quanto al secondo, dice che lo Stato troverebbe compenso nella maggior quantità di merce trasportata.

Conclude augurandosi che il Governo dia tali promesse che valgano a dar conforto alle popolazioni della Sicilia. (Bene! Bravo!)

PICARDI, a nome anche dell'onorevole Cianciolo, svolge un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di agricoltura e commercio « sulla crisi del commercio degli agrumi. »

Prega anzitutto il Governo e la Camera di convincersi che la crisi è grave; che l'agitazione extra-parlamentare è viva e profonda; e che i deputati non si fanno eco di questa agitazione come una blandizie ai presenti o futuri elettori.

A dimostrare la gravità della crisi, ricorda che dal 1893 al 1897 il prezzo dell'essenza di limone è caduto da lire 4,70 a lire 1,80 per libbra, e per una botte d'agro cotto da lire 465 a lire 281. Vero è che c'è un lieve aumento nella esportazione; ma poichè questo non vale a compensare la discesa dei prezzi, non si può negare che la crisi sussista. Ed è crisi che interessa due milioni di persone che vivono appunto del commercio degli agrumi.

Una causa di questa crisi può essere nell'eccesso di produzione. Ma vi sono molte altre cause come: i dazii di consumo non legalmente applicati; le eccessive tariffe ferroviarie; la politica doganale seguita dal Governo; i risultati della mancata conclusione di trattati commerciali.

Invita, perciò, il Governo a studiare il modo di eliminare coteste cause. E lo invita altresì ad assumere precise informazioni intorno all'indole e alla portata della nuova tariffa votata dal Parlamento degli Stati Uniti a proposito degli agrumi.

Prega poi il ministro delle finanze di non insistere nelle gravi vessazioni fiscali che rendono impossibile la cultura del tabacco in Sicilia, pur difendendo, come deve, i legittimi interessi del bilancio.

Raccomanda per ultimo un migliore ordinamento delle stazioni agrarie in modo da aiutare la trasformazione delle culture. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge un'interpellanza al Governo « sui provvedimenti che intenda adottare per riparare alla crisi agrumaria che minaccia la Sicilia. »

Ricorda alla Camera che il commercio degli agrumi rappresenta per la Sicilia un valore di quaranta milioni di lire; e pei lavoratori il modo di avere una più equa rimunerazione.

Secondo l'oratore, un primo provvedimento di carattere generale sarebbe quello di considerare i prodotti agrumarii non come di lusso, ma come di prima necessità. Conviene poi pensare a riduzioni sul prezzo di trasporto marittimo e ferroviario; a una più rigorosa applicazione delle convenzioni in ciò che si riferisce ai trasporti medesimi; ad evitare le fluttuazioni dei noli pretesi dalla Società Generale di Navigazione, e ad obbligare questa a un miglior servizio.

Invoca poi dal Governo di ottenere dai varii Stati un migliore regime doganale pei prodotti agrumarii; e conclude augurandosi di avere dal ministro rassicuranti dichiarazioni. (Bene!).

FULCI NICOLO' svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura « sulla crisi agrumaria in Sicilia. »

Ricorda di aver segnalato fin dal 1893 i pericoli di questa crisi che oggi si fa sentire più acuta e minacciosa a causa della nuova tariffa americana; e spera che il Governo si studierà di trovare nuovi sbocchi ai prodotti agrumarii della Sicilia.

Non saprebbe che cosa d'altro suggerire per ovviare ai pericoli di una crisi che è più importante di quella zolfifera, e colpisce, oltrechè gli operai della città, quei modesti lavoratori dei campi che, oggi elemento buono, diverranno domani elemento di disordine pubblico.

Ma quello che l'oratore non può suggerire, il Governo deve sapere. E perciò attende di conoscere quali siano, in proposito, i precisi intendimenti del Ministero. (Bene!)

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che il Governo ha avuto gravi preoccupazioni per questo argomento, fino da quando giunsero da Washington le prime notizie della nuova tariffa doganale degli Stati-Uniti che finora assorbivano la metà almeno della esportazione agrumaria della Sicilia, ed un quarto dell'intero prodotto.

La questione è, dunque, notevolmente grave: e le grida d'allarme fatte sentire al Governo sono giustificate e legittime. Fortunatamente, però, la questione della tariffa americana non è ancora un fatto compiuto; essa trova, anzi, grave opposizione nel Senato; e tutto lascia sperare che sarà modificata in senso più favorevole al commercio italiano.

Nondimeno non crede sia il caso pei produttori italiani di farsi soverchie illusioni. Se il mercato degli Stati-Uniti non si sarà chiuso, ci sarà certamente conteso non tanto dalla nuova tariffa, che se non sarà proibitiva sarà protettiva, quanto dalla crescente produzione della Florida, della Louisiana e della California.

Il Governo quindi mira a fare quanto è possibile sia per accrescere il consumo interno, sia per aprire nuovi sbocchi all'estero: e ciò incoraggiando le industrie che consumano gli agrumi come materia prima; ribassando i trasporti ferroviarii; rivedendo le tariffe di dazio consumo là dove, per ciò che ha tratto agli agrumi, potessero essere troppo restrittivamente applicate.

La prima parte, che dipende esclusivamente dal ministro delle finanze, si può considerare un fatto compiuto dopo le proposte riforme che furono presentate alla legge di ricchezza mobile. Quanto ai trasporti ferroviari, dice che il Governo, con la maggior buona volontà, non ha potuto ancora giungere ad una conclusione: ma continua le trattative.

Per ciò che concerne il dazio di consumo, da alcuni Comuni imposto sugli agrumi in misura esorbitante, avrà cura di richiamare intorno a tale argomento l'attenzione del ministro delle finanze.

Rimane la questione del commercio internazionale degli agrumi; questione divenuta di attualità in presenza di recenti aumenti introdotti per questa voce in alcune tariffe doganali estere.

L'oratore dichiara a questo proposito che prenderà in attento esame le diverse proposte fattesi nel Congresso agrumario di Palermo. Soprattutto studierà anche i provvedimenti diretti ad aprire possibilmente ai nostri agrumi gli importanti mercati australiani.

Dichiara poi che il Governo studierà se non convenga denunciare il trattato di commercio colla Russia, che rimonta ormai a quarant'anni; ed all'uopo riprenderà col Governo russo le trattative preliminari per una nuova convenzione.

All'on. Picardi dichiara che la nuova tariffa americana non si applica alle merci acquistate anteriormente al primo aprile.

Dichiara pure che il Governo studierà la questione dell'applicazione di questa nuova tariffa non ancora approvata dal Senato degli Stati Uniti; e non mancherà di fare, ove ne sia il caso, le opportune pratiche diplomatiche.

Termina assicurando che il Governo è conscio della importanza di questo problema, che interessa tanta parte del nostro Paese, e non mancherà di coadiuvare, per quanto sarà possibile, l'iniziativa privata, affinchè questa possa superare le presenti difficoltà. (Benissimo !).

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

Rileva l'immensa importanza dell'argomento; e, quantunque oppositore, confida di poter dar lode al Governo pei provvedimenti, che prenderà a favore del commercio agrumario.

Esorta il Governo a studiare l'argomento dal punto di vista dei rapporti internazionali, a prendere in esame la questione dei trasporti, collo intento di far di Genova il nostro mercato centrale agrumario. Vorrebbe che all'estero fossero istituite delle agenzie governative agrumarie analoghe a quelle enotecniche.

Crede che converrebbe studiare la possibilità di sostituire in parte alla cultura degli agrumi quella del cotone.

La coltura del tabacco specialmente potrebbe essere molto vantaggiosa e remunerativa, se non si esagerasse, come ora si fa, in vessatorie cautele fiscali. Afferma che questa coltivazione dovrebbe anzi essere protetta e secondata; e confida che presto, almeno in Sicilia, sia con le debite cautele resa libera.

Vorrebbe infine, per le regioni colpite dalla crisi agrumaria, una riduzione nella imposta fondiaria.

SCIACCA DELLA SCALA ha mosso la sua interrogazione al Governo, pel riflesso che da molto tempo si agita la questione del trattato di commercio colla Russia, senza venire ad una soluzione. Ritiene il trattato ora vigente dannosissimo al nostro commercio.

Si augura che il Governo potrà venire a concludere un nuovo trattato più equo e più vantaggioso, e saprà tutelare virilmente gli interessi nazionali, denunciando il trattato, qualora le trattative non approdassero a nulla. Poichè non dobbiamo sacrificare i nostri più vitali interessi in omaggio alla teoria del libero scambio.

CHINDAMO nota che sopratutto occorre risolvere la questione dei trasporti, perchè le vigenti tariffe rappresentano il più grave ostacolo per l'industria agrumaria.

Prega il ministro dei lavori pubblici di studiare se non convenga adottare il sistema delle zone.

Richiama egli pure l'attenzione del Governo sulla questione delle tariffe daziarie dei maggiori Comuni, tariffe che dichiara assolutamente illegali.

CAMAGNA prende atto delle promesse del Governo, augurandosi che siano sollecitamente convertite in fatti.

TRIPEPI non è pienamente soddisfatto delle risposte del ministro, poichè teme che alle intenzioni non siano per seguire i fatti: da molto tempo l'industria agrumaria attraversa una crisi grave, eppure, il Governo non ha mai fatto nulla, neppure quando al Ministero dell'agricoltura furono sotto-segretari di Stato deputati, che rappresentano regioni particolarmente interessate in questa questione.

Non approva che il Governo assuma, di fronte alla nuova tariffa degli Stati-Uniti, un contegno semplicemente remissivo

Vorrebbe sapere se, per favorire l'industria agrumaria, il Governo sarebbe disposto a rinunciare alla percentuale che su quei trasporti spetta allo Stato.

VOLLARO DE LIETO, anche a nome dei colleghi Mascia e Salandra, prende atto delle dichiarazioni del ministro, augurandosi che i fatti rispondano alle buone promesse.

Presenta la seguente mozione sottoscritta da altri dieci deputati:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e confida che oltre i provvedimenti promessi, vorrà studiare e adottare tutti gli altri, che siano riconosciuti efficaci a risolvere interamente la crisi agrumaria. »

PICCOLO-CUPANI si associa a quanto hanno detto i precedenti oratori, dichiarandosi perciò soddisfatto delle risposte del Governo.

BRANCA, ministro delle finanze, deve dichiarare che non potrebbe estendere se non in misura limitata la coltivazione del tabacco per ragioni tecniche e fiscali. Non crede che neppure dal punto di vista economico, convenga incoraggiare culture artificiali a danno di altre naturalmente produttive.

Dichiara che non permetterà che si aggravi la mano del Fisco su questa industria, che trovasi in questo momento in istato di crisi.

Condivide, quanto alla politica doganale, i desiderii espressi dall'onorevole Picardi; ma le nostre tendenze liberiste non valgono di fronte alla politica decisamente protezionista del Governo degli Stati Uniti dell'America del Nord.

DI SAN GIULIANO fra le risposte del ministro d'agricoltura lo ha soddisfatto quella che riguarda il riconoscimento della gravità della crisi, perchè spera che da questa premessa il Governo trarrà le conseguenze che ne debbono derivare.

Non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro riguardo alle riduzioni delle tariffe ferroviarie e dei noli marittimi, perchè sperava che il Governo avrebbe rinunziato alla sua partecipazione del 27 per cento del prodotto lordo.

Il ministro non è riuscito a modificare le convinzioni dell'oratore sulla possibilità di ottenere vantaggi commerciali dalla Russia.

È soddisfatto della dichiarazione del ministro delle finanze circa l'esenzione temporanea dalla ricchezza mobile, per le industrie che si giovano degli agrumi come materia prima.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Enumerati i provvedimenti che si potrebbero prendere circa le tariffe ferroviarie, dichiara che ha già fatto premure alle Società; e non dispera di raggiungere qualche risultato.

Dimostra però che sarebbe pericoloso per parte dello Stato il rinunciare totalmente alla sua partecipazione, poichè verrebbe rinunziare a quel compenso che potrebbe venir poi dallo sviluppo del traffico. Si metterà d'accordo in proposito col suo collega del Tesoro.

PALIZZOLO si dichiara in sostanza soddisfatto delle promesse fatte dal Governo.

MAJORANA G. prende atto delle dichiarazioni del Governo, e spera che esse siano l'inizio di una migliore politica economica.

PICARDI, lieto di aver udito che il Governo è animato dalle migliori intenzioni, attenderà che queste si traducano in atto per dichiararsi soddisfatto.

Dimostra i pericoli delle rappresaglie doganali, perchè potrebbe accadere che il mercato americano venisse guadagnato dagli agrumi spagnoli, come già i nostri hanno vinto il mercato tedesco per la rottura del trattato colla Spagna.

DE FELICE-GIUFFRIDA si dichiara soddisfatto a condizione che il Governo voglia seriamente applicare tutti i provvedimenti che l'oratore ha accennato, specialmente in rapporto ai trasporti marittimi.

FULCI NICOLÒ domanda quali siano le intenzioni del Governo circa l'industria della trementina.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, all'onorevole De Felice dichiara che l'argomento dei noli marittimi è di competenza del ministro delle poste e telegrafi, ed assicura l'onorevole Fulci Nicolò che il Governo studierà la questione della trementina.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara all'onorevole Vollaro-De Lieto che accetterebbe la sua mozione se potesse essere messa in votazione. Lo prega di voler convertire la sua mozione in una semplice raccomandazione.

Consentendo pienamente in quello che hanno detto i suoi colleghi del Gabinetto, aggiunge che gl'interpellanti non potevano certo attendersi dal Governo tali provvedimenti per i quali si rimediasse subito alla crisi.

I rimedi che il Governo può escogitare sono di loro natura molto complessi, perchè involgono gravi problemi di economia o di finanza, e come bene ha detto l'onorevole Di San Giuliano, debbono essere applicati contemporaneamente.

All'onorevole Picardi fa rilevare quanto sia difficile e pericoloso modificare i dazi doganali sul grano ed il petrolio tanto rispettivamente all'America che alla Russia.

Circa la trasformazione delle colture, e più specialmente circa la coltivazione dei tabacchi, osserva che le proposte fatte sono degne della massima considerazione, ma il Governo non può venire a risoluzioni immediate. Lo stesso dicasi della questione delle tariffe ferroviarie.

Conclude dichiarando che si sentirà felice se avrà potuto contribuire a diminuire la gravità della crisi. (Benissimo! Bravo!)

VOLLARO DE-LIETO dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, ritira la sua mozione.

Interrogazioni ed interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze se crede di venire in aiuto all'agricoltura siciliana facilitando in ogni modo l'estendersi della coltivazione dei tabacchi.

« Orlando. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla concorrenza dell'olio di ricino a Napoli in modo privilegiato sull'olio di oliva.

« Chindamo »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura e commercio, se e quando vorrà provvedere allo impianto di un vivajo di viti americane nella provincia di Reggio-Calabria.

« Chindamo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se intende provvedere a molte strade le quali avendo acquistato i caratteri delle nazionali, giusta la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, n. 2245, pur tuttavolta seguitano a restare provinciali. E più specialmente per quella denominata Frontana, che allaccia la rete ferroviaria adriatica nell'Abruzzo Chietino con la Sulmona-Isernia, e per le altre denominate Istonia e Sangritana nella stessa Provincia.

« Tozzi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze circa l'eccessività del dazio imposto dai maggiori Comuni del Regno sul consumo degli agrumi e sui provvedimenti che intende di adottare il Governo per mitigarlo.

« Tripepi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere se si propone d'introdurre nel regolamento da pubblicarsi per le volture catastali, norme opportune perchè le relative domande, senza incomodo dei contribuenti interessati, siano direttamente trasmesse dagli Uffizi del registro agli Uffizi per la conservazione del Catasto.

« Michelozzi. »

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri circa gl'intenti del Governo nella questione africana. »

« De Marinis. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro guardasigilli per conoscere se e quando intenda presentare il disegno di legge, da tanto tempo inutilmente invocato, per modificare la tariffa dei procuratori legali.

« Monti-Guarnieri. »

La seduta è levata alle 19.

DIARIO ESTERO

Rispondendo alle censure del capo dell'opposizione, sir W. Harcourt, alla Camera dei Comuni, il Ministro del Tesoro, sig. Balfour rispose in questi termini:

« Vuole il sig. Harcourt che il Governo inglese riprenda l'isolamento *splendido* che egli, sig. Harcourt, istesso gli rinfacciava or è un anno?

« L'azione delle Potenze a Creta non è irregolare. La Porta approva la presenza delle Potenze in Candia.

« Non si potrà quindi dire che l'integrità della Turchia sia violata. Il mantenimento della integrità della Turchia non significa punto il mantenimento degli abusi dell'amministrazione ottomana. La questione è unicamente di sapere se l'Inghilterra, associandosi alle Potenze europee ha fatto più per la pace e la libertà che se fosse rimasta isolata. Ecco la pietra di paragone della politica inglese.

« Il concerto europeo è riuscito a fare qualche cosa per il miglioramento della situazione in Armenia; esso si è impegnato di dare l'autonomia alla Creta; ed è in grado di farlo semprechè le Potenze lavorino d'accordo per la pace e per la libertà. L'Inghilterra, rifiutando di partecipare ad una impresa difficile e non ingloriosa, mancherebbe a tutte le tradizioni di umanità e di saggezza politica ».

***

La Sublime Porta ha risposto all'ultima nota che le Potenze, in data 6 aprile, hanno diretto alla Turchia ed alla Grecia per far saper loro che esse non permettevano all'aggressore eventuale di trarre profitto dai vantaggi militari che potesse ottenerne.

Nella sua risposta, la Porta fa risaltare, in modo particolareggiato, l'atteggiamento pacifico che essa ha mantenuto fino dall'origine della crisi. In appoggio di questa esposizione essa produce la copia della sua circolare del 5 aprile ai rappresentanti della Turchia presso le Potenze.

La Porta richiama quindi l'attenzione delle Potenze sulla aggressione commessa dai Greci nell'isola di Candia e prende nota di ciò che le Potenze non permetteranno all'aggressore di trarre un profitto dalla sua aggressione.

Da ultimo, la Porta dichiara che è pronta a ritirare le sue truppe dalla frontiera non appena la Grecia avrà ritirate le sue dalla frontiera e dalla Creta. Ella nota che però le Potenze, nella loro dichiarazione hanno diretto un'intimazione alla Porta per ciò che concerne i due lati della frontiera ma non per ciò che concerne la Creta.

***

I rifugiati cretesi ad Atene ed al Pireo hanno firmato un indirizzo ai ministri delle Potenze.

Dopo aver fatto la storia della questione cretese, i firmatari dichiarano che la sola soluzione possibile è l'annessione della Creta alla Grecia. Essi aggiungono:

« Noi speriamo che l'Europa cristiana commossa dalle nostre sofferenze, dai nostri martirii, dalle nostre lotte secolari vorrà approvare la nostra unione alla Grecia. »

L'indirizzo porta parecchie migliaia di firme.

***

Si ha per telegrafo dalla Canea, 13 aprile, che le pratiche fatte dal console russo a Retymo per indurre i capi degli insorti ad accettare l'autonomia sono riuscite infruttuose. I capi degli insorti hanno respinto recisamente le proposte delle Potenze.

* *

Nella seduta della Camera dei Comuni del 12 aprile il deputato sig. Siels domandò al governo se siano state progettate delle pratiche relativamente ad una conferenza internazionale bimetallista.

Il ministro del Tesoro, sig. Balfour, rispose di non poter nulla aggiungere alle dichiarazioni fatte nel marzo dell'anno scorso, secondo le quali il governo inglese non si riprometterebbe alcun vantaggio da una sua eventuale iniziativa nella questione monetaria.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta arrivarono ieri a Napoli alle ore 18,30 e vennero ossequiate alla stazione da S. E. l'onor. Ministro Gianturco, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità.

Le LL. AA. RR. si recarono all'arsenale, dove furono ricevute dagli ammiragli Corsi e Palumbo, che le accompagnarono a bordo dell'incrociatore *Marco Polo*, il quale, alle ore 20, salpò per Palermo.

— Sull'arrivo delle LL. AA. RR. l'*Agenzia Stefani* ha da Palermo, 15:

« La città è imbandierata per l'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

L'incrociatore *Marco Polo* è entrato in porto alle ore 9,15.

Sono saliti a bordo l'on. Ministro Codronchi, il R. Commissario del Municipio ed il Comandante del Corpo d'armata ad ossequiare le LL. AA. RR., che sono sbarcate alle ore 9,35, mentre dal forte Castellammare e dal *Marco Polo* si sparavano 21 colpo di cannone.

Allo sbarco erano presenti tutte le Autorità civili e militari, le notabilità cittadine, i gentiluomini e le dame di Corte. Queste presentarono alla Duchessa d'Aosta uno splendido mazzo di fiori.

Alla riva erano tre Società di Reduci delle Patrie battaglie, con bandiere, la musica municipale ed una enorme folla.

Dopo le presentazioni ufficiali, le LL. AA. RR. salirono in carrozza, col seguito, mentre la musica suonava la Marcia Reale e la folla entusiasticamente applaudiva.

Le LL. AA. RR. sono ospiti del Duca d'Aumale ».

L'Esposizione di Venezia. — L'*Agenzia Stefani* ha da Venezia che la solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale dell'arte è fissata pel 28 corrente.

V'interverranno le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Festa scientifica. — Ieri, a Napoli, fu festeggiato il 25° anniversario della fondazione della Stazione zoologica, diretta dal prof. Dohrn, alla presenza di S. E. l'on. Ministro Gianturco, di varî scienziati italiani ed esteri e delle autorità.

Pronunziarono applauditi discorsi l'on. senatore prof. Todaro, i professori Waldeyer di Berlino, His di Lipsia, l'on. Ministro Gianturco, l'Ambasciatore tedesco, B. de Bülow, ed in ultimo il direttore, prof. Dohrn, che ringraziò gli intervenuti alla festa.

Assistevano alla riunione pure S. E. il Sottosegretario di Stato per la marina, on. Palumbo, e l'ex-ambasciatore tedesco a Roma, barone di Keudell.

Un indirizzo firmato da 1800 scienziati di tutte le nazioni fu presentato al direttore prof. Dohrn.

Dalla rada presenziava la festa la R. nave da guerra *Fieramosca*.

Iersera all'*Hôtel Westend* vi fu un banchetto di 80 coperti.

In questa occasione S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito onorificenze cavalleresche al prof. Todaro, al comm. Ferrando ed al Segretario del Municipio di Napoli, Cammarota.

Facilitazioni ferroviarie. — Le Strade Ferrate del Mediterraneo, nell'occasione delle prossime feste Pasquali hanno concesso che i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. siano validi per effettuare il ritorno a tutto il successivo giorno 20.

Però i biglietti di andata e ritorno, rilasciati nella giornata di venerdì (16), non saranno valevoli per effettuare il ritorno nel successivo giorno 17.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 15 aprile, a lire 105,51.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Scandia*, delle C. A. A., passò per Gibilterra diretto al Plata. Ieri i piroscafi *Perseo*, *Archimede* e *Bisagno*, della N. G. I., proseguirono, il primo da San Vincenzo per Barcellona, il secondo da Porto-Said per Napoli ed il terzo da Singapore per Bombay; il piroscafo *Russia*, delle C. A. A., da San Vincenzo partì per Genova.

ESTERO

Il Commercio dell'Uruguay. — Il dipartimento di Statistica delle Dogane dell'Uruguay pubblicò le cifre del commercio esteriore di quello Stato, riferentisi all'anno 1896.

Paragonando le cifre del 1896 con quelle dell'anno precedente, si constata che, nel 1896, le importazioni furono in aumento di 144,078 dollari, mentre scemarono di 2,140,560 dollari le esportazioni, vale a dire una diminuzione complessiva di dollari 1,996,463.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 14. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, decise di raccomandare al Congresso un *bill* per l'autorizzazione del pagamento di un'indennità alle famiglie dei tre italiani, che, in agosto dello scorso anno, furono linciati ad Hahneville.

BERNA, 14. — Il Comitato internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, costituitosi in Svizzera, con partecipazione dell'Austria-Ungheria, Francia, Germania, Inghilterra ed Italia, ha nominato Carlo Ohlsen, in Roma, suo rappresentante generale per il Regno d'Italia.

SCHWERIN-MECKLENBURG, 14. — Il Giornale Ufficiale pubblica:

Il Granduca Federico Francesco III lasciò, la sera del 10 corrente, la villa in cui si trovava presso Cannes, in un momento in cui nessuno lo sorvegliava; e, preso da deliquio, cadde da un

muro poco [illegible] [illegible] [illegible] strade, dove fu trovato dal giardiniere e da un valletto di camera.

I medici, chiamati presso il Granduca, constatarono la rottura della colonna vertebrale.

Il Granduca è morto, dopo aver dato l'addio ai parenti ed aver abbracciato i figli.

ALAIS, 14. — Lo sciopero dei minatori di Grand' Combe si va estendendo agli operai delle vicine miniere e ferriere.

Le truppe custodiscono i pozzi delle miniere. Nessun incidente.

CETTIGNE, 14. — Un grande assembramento di Albanesi maomettani, a Berane, destituì il Kaimakan ed assunse il potere civile e militare.

Vi ha anarchia completa.

I Cristiani si ritirarono.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il *Locum tenens* Costantino è stato eletto Patriarca ecumenico.

MADRID, 14. — Si ha da Manilla: Gl'insorti di Nuova Ecija sono stati sconfitti.

Ieri, 1105 insorti si sono presentati all'indulto. Fra essi vi ha l'intera banda capitanata da Castillo.

ATENE, 14. — Non si conosce ancora esattamente il numero degli insorti rimasti in Macedonia, ma sembra che esso sia rilevante.

La ritirata degli insorti tornati in Grecia si è compiuta con perdite, poichè essi hanno dovuto combattere con forze superiori.

Il freddo in Macedonia è intenso.

ADEN, 14 — Il maggiore Nerazzini è partito, oggi, da Zeila alla volta dello Scioa.

ATENE, 14. — *Camera dei Rappresentanti*. — Il Presidente del Consiglio, Delyannis, presenta un progetto di legge per un credito di 23 milioni.

Quindi espone quale sia la situazione estera, ed accusa la Turchia di avere, coi suoi precipitati armamenti obbligato la Grecia a creare un esercito che sarà presto pronto a fare il suo dovere. (Applausi).

ATENE, 15. — Si assicura che una banda di numerosi insorti sia entrata in Macedonia presso Kalambaka.

ELASSONA, 15. — Alcuni soldati greci che si recavano a montare la guardia, varcarono la frontiera presso Damasi.

Il generale turco protesta contro la violazione della frontiera.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 14 aprile 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.79
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . NW debolissimo
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo 19 5 / Minimo 7 2.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 aprile 1897:

In Europa pressione ancora elevata al N della Russia, 780 Arcangelo; bassa al N della Scozia 740.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque, specialmente Italia superiore fino a 6 mm. temperatura in aumento; qualche pioggia leggera.

Stamane: cielo nuvoloso estremo N, versante tirrenico, Sardegna e S della Sicilia; sereno altrove.

Barometro: 765 Torino, Belluno, Venezia; 766 Genova, Roma, Messina, Lecce, Ancona, Modena, Sassari, Palermo, Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali al S; vari altrove; cielo sereno o vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 aprile 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	20 0	10 9
Genova	3/4 coperto	calmo	16 3	10 7
Massa Carrara	sereno	calmo	19 1	8 2
Cuneo	1/4 coperto	—	16 8	8 7
Torino	coperto	—	16 6	11 3
Alessandria	sereno	—	18 3	9 7
Novara	sereno	—	18 4	9 0
Domodossola	1/4 coperto	—	17 0	7 5
Pavia	1/2 coperto	—	20 0	5 1
Milano	1/2 coperto	—	19 1	9 4
Sondrio	1/2 coperto	—	16 3	7 9
Bergamo	sereno	—	16 5	9 3
Brescia	sereno	—	18 0	9 0
Cremona	1/4 coperto	—	19 3	9 0
Mantova	sereno	—	17 0	8 2
Verona	sereno	—	20 8	10 0
Belluno	3/4 coperto	—	15 2	8 6
Udine	1/2 coperto	—	16 2	9 8
Treviso	nebbioso	—	19 0	10 5
Venezia	sereno	calmo	17 0	11 8
Padova	coperto	—	17 8	8 4
Rovigo	sereno	—	19 8	9 5
Piacenza	1/4 coperto	—	18 1	8 3
Parma	1/4 coperto	—	19 0	8 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	18 9	9 9
Modena	sereno	—	18 4	9 0
Ferrara	sereno	—	18 6	10 7
Bologna	sereno	—	18 4	[illegible] 6
Ravenna	sereno	—	22 1	[illegible]7 0
Forlì	sereno	—	20 0	10 4
Pesaro	sereno	calmo	18 6	8 6
Ancona	sereno	calmo	20 0	12 4
Urbino	sereno	—	17 0	7 9
Macerata	sereno	—	17 9	10 6
Ascoli Piceno	sereno	—	18 0	9 8
Perugia	sereno	—	17 0	7 8
Camerino	sereno	—	15 7	6 8
Lucca	sereno	—	19 2	5 8
Pisa	sereno	—	19 4	4 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 3	7 5
Firenze	1/2 coperto	—	18 0	6 0
Arezzo	sereno	—	18 7	5 3
Siena	sereno	—	16 0	6 8
Grosseto	1/4 coperto	—	19 6	11 8
Roma	sereno	—	18 2	7 2
Teramo	sereno	—	18 7	8 3
Chieti	sereno	—	17 4	5 2
Aquila	sereno	—	15 7	4 1
Agnone	sereno	—	15 2	7 7
Foggia	sereno	—	20 9	7 8
Bari	sereno	calmo	16 6	7 2
Lecce	sereno	—	19 8	9 4
Caserta	sereno	—	19 2	6 9
Napoli	sereno	calmo	16 3	10 9
Benevento	nebbioso	—	18 5	5 5
Avellino	sereno	—	16 5	3 0
Salerno	sereno	—	13 4	6 3
Potenza	sereno	—	13 9	4 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	13 0	4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 8	12 0
Travani	3/4 coperto	calmo	20 2	11 1
Palermo	sereno	calmo	18 6	6 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	16 0	12 0
Caltanisetta	sereno	—	20 2	8 4
Messina	sereno	calmo	18 9	11 8
Catania	1/4 coperto	calmo	17 1	9 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 7	10 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 5	10 5
Sassari	1/4 coperto	—	19 3	8 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 Aprile 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,77½ 80 82½ 77½ 75)		— —
1 gen. 97			RENDITA 5 % 2ª grida	94,72½ 70	94 71			— —
			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,77½ 75 72½	— —			— —
»			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10	95,50	— —			— —
»			detta » di L. 5	96,—	— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %	104,80	104 80			— — (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	104,85 80	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.	104,85	— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			94 70
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			57 30 (2)
			detta 3 % piccolo taglio	59,50	— —			— — (3)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 10 (4)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			95 — (5)
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 80 (6)
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			473 — (7)
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			469 — (8)
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			304 —
1 ott. 93	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			470 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			494 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			503 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			666 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 50
1 apr. 97	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			270 — (9)
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			701 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			120 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			430 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			340 — (10)
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	813		— —
1 gen. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1255 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			183 —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			121 — (11)
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appⁱ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —
»	125	125	» » Anonima Tramways-Omnibus		— —			238 —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 —
15 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			114 — (12)
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			243 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			106 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —

(1) ex L. 1,12½ — (2) ex L. 1,20 — (3) ex L. 1 20 — (4) ex L. 2 — (5) ex L. 2 — (6) ex L. 2 — (7) ex L. 10 — (8) ex L. 10 — (9) ex L. 6,25 — (10) ex L. 20 — (11) ex L. 3 — (12) ex L. 4.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZ[ZI] nomi[nali]
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			296 5[0]
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			916 –
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			469 –
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			175 –
»	250	250	» » » 4 %		— —			75 –
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 –
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— –
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— –
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— –
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— –
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— –
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 –
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— –
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— –
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— –
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			44 –
1 gen. 89	33,33	83,33	» » Tiberina		— —			— –
1 ott. 99	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— –
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— –
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 –
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— –
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— –

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse d[i] FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORI[NO]
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 92½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 47½	— —	105 47½	105 50	105 52	105 60 50	105 5[?]
2 ½	Londra	90 giorni	— —	— —	26 33	26 32½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 49	— —	— —	26 51	26 50	26,52¼ 49¼	26 53
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	130 —	— —	— —	— —	130 05	130 02 05	130,10 129,90	130 10

Risposta dei premi	28 aprile	Compensazione	29 aprile
Prezzi di compensaz.	28 »	Liquidazione	30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO

Rendita 5 %	94 25
detta 4 ½ %	105 —
detta 4 %	94 10
detta 3 %	58 50
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	435 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	478 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	300 —
» » » B. d'It. 4 %	465 —
» » » » 4 ½ %	485 —
» » » dell'Ist. It.	503 —
Az. Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	505 —
» » Sarde (Preferen.)	— —
» Banca d'Italia	702 —
» Banco di Roma	120 —
» Istituto It. Cred. Fond.	427 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	362 —
» » Gas (Anglo Rom.)	814 —
» » Acqua Marcia	1258 —
» » Condotte d'Acqua	178 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	123 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	233 —
» » Nav. Gen. Ital.	308 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	80 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	17 —
» » Credito Italiano.	520 —
» » Acq. De Ferrari G.	243 —
» Fondiaria Incendio	100 —
» » » Vita	210 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	295 —
» » del Tirreno	470 —
» Soc. Immob.	175 —
» » » 4 %	75 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	280 —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	44 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a conta[nti] nelle varie Borse del Regno.

13 aprile 1897.

Consolidato 5 % . . . . 94 [?]

Consolidato 3 % nominale. . . . . 55 [?]

La Commissione Sindacale

MATTEO LOVATTI.

GIULIO FRIEDMANN.

UGO NATALI.

Visto: Il Deputato di Borsa: LEONE LEVI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAE[LE]